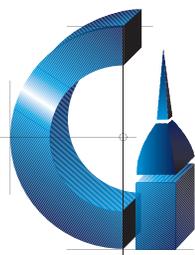


Periodico di informazione, cultura,
aggiornamento professionale

Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia
e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

il ^{magazine} geometra

Via Toselli, 1 - 10129 Torino - Spedizione in abb. post. - 70% Filiale di Torino N. 3



Giornata Nazionale della Previdenza

Assemblea 2015

Concorso Fondazione Geometri Italiani

Trasmissione Telematica Obbligatoria degli Atti di Aggiornamento Catastale

Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

Direttore responsabile

ILARIO TESIO

Consigliere responsabile

PAOLO CUSELLI

Redazione e impaginazione

GIORGIA LOMBARDINI

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità:

Via Toselli 1- 10129 Torino

Tel. 011537756 - fax 011533285

e-mail: segreteria@collegiogeometri.to.it

Hanno collaborato a questo numero:

ALDO ABBENA, VALTER BERGERO,
GIANCARLO CARASSO, STUDIO OSELLA,
STEFANO VILLANI

Stampa e fotolito:

Tipografia Melli - Borgone di Susa

Tel. 011.96.46.367

Reg. Trib. Torino n. 297 del 23 luglio 1948
Pubblicazione mensile con pubblicità inferiore al 50%

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la libertà di giudizi, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.

Associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Si è svolta, come consuetudine, nel mese di aprile, l'Assemblea Annuale degli Iscritti per l'approvazione dei bilanci.

Accanto alle attività strettamente istituzionali, l'incontro è stato occasione per festeggiare l'eccezionale traguardo del Geometra Aldo Abbena che, detentore della tessera numero 001 e iscritto al Collegio da ben 75 anni, costituisce parte integrante della storia del nostro Collegio.

Sono stati, inoltre, assegnati i meriti riconosciuti a tutti i Collegi che, con impegno e dedizione, hanno partecipato attivamente e per maggior tempo, alla vita del nostro Collegio, ricoprendo, grazie all'esperienza ed alle competenze acquisite, un ruolo essenziale, di guida dei più giovani e di supporto per affrontare le importanti sfide promosse dalla Categoria.

Tra queste, ruolo di primo piano, ricopre l'importante progetto di riforma del percorso di accesso alla professione di «Geometra laureato», presentato dal Consiglio Nazionale Geometri e condiviso dai Presidenti, in occasione dell'Assemblea, convocata a Roma, sempre nel mese di aprile.

La legittimazione in Assemblea consente di accelerare la ripresa del confronto con il Ministro dell'Istruzione che, in varie occasioni, aveva dimostrato vivo interesse per i possibili sviluppi dell'iniziativa di riforma.

Il progetto prevede che il corso postdiploma si svolga all'Interno dell'Istituto tecnico di provenienza in collaborazione con università tradizionali e telematiche: il superamento dell'esame di laurea, che sostituirà la tradizionale tesi e sarà articolato come un tipico esame di abilitazione, seppure aggiornato e modificato, consentirà l'immediata iscrizione all'albo professionale, senza ulteriori percorsi e/o esami.

Come ha rilevato lo stesso Presidente Nazionale, l'Assemblea dei Presidenti è stato un momento di condivisione importante, in cui è emersa la consapevolezza da parte di tutti dell'opportunità di un cambiamento che tuttavia, per essere efficace, deve avvenire nel segno della continuità.

“L'obiettivo di questa idea progettuale – ha precisato il Presidente Savoncelli – non è disegnare una nuova figura di geometra, ma giocare d'anticipo per renderla coerente con le necessità di un contesto professionale che evolve rapidamente e che in breve tempo assumerà una fisionomia diversa da quella che oggi conosciamo e della quale abbiamo completa padronanza. Prevedere un percorso post secondario triennale, di valenza universitaria caratterizzante una professione, consentirebbe di sommare alle competenze di ieri quelle di oggi e quelle di domani”.

L'attuazione del progetto di riforma rafforzerebbe il ruolo professionale: ciascun geometra si presenterebbe alla committenza con una preparazione curriculare che include, oltre agli strumenti tradizionali, anche quelli innovativi, rendendolo competitivo anche a livello internazionale. Inoltre, i benefici associati alla realizzazione di questa riforma si estenderebbero a tutto il comparto delle professioni tecniche, sempre più consapevole che il rilancio passa attraverso la strategia del «fare rete», dell'integrazione e della condivisione interprofessionale, pur mantenendo gli specifici ambiti di attribuzione e competenze.

Occorre lavorare uniti per consentire che il nostro impegno vada nella direzione di rafforzare gli ambiti che caratterizzano la nostra professione per dare un contributo di maggior valore allo sviluppo della progettualità tecnica e del paese.

Ilario Tesio

Editoriale

pag. 1



Assemblea degli Iscritti all'Albo dei Geometri di Torino e Provincia del 23 aprile 2015, pag. 21

Argomenti legislativi

Estensione del “reverse charge” in ambito IVA: chiarimenti dell’Agenzia delle Entrate
Studio Osella Dottori Commercialisti

pag. 3

Cassa Previdenza

Giornata Nazionale della Previdenza

pag. 8

Professione

Aggiornamenti dall’Agenzia delle Entrate

pag. 12

Sentenze in breve per la professione

pag. 15

Domande&Risposte

pag. 20

Stefano Villani



Premiazione del Geometra Aldo Abbena, con la “Stella al Merito Professionale”, per i 75 anni di iscrizione all’Albo, pag. 34

Atti del Collegio

Assemblea degli Iscritti all’Albo dei Geometri di Torino e Provincia del 23 aprile 2015

pag. 21

Premiazione del Geometra Aldo Abbena, con la “Stella al Merito Professionale”, per i 75 anni di iscrizione all’Albo
Aldo Abbena

pag. 34

Corso di formazione base per Amministratori
Giancarlo Carasso

pag. 38

Concorso Fondazione Geometri Italiani “Scuola 2.0: il mio futuro”

pag. 39



Corso di formazione base per Amministratori, pag. 38

Convegni

Trasmissione Telematica Obbligatoria degli Atti di Aggiornamento Catastale - MUIC

pag. 40

Convegni in breve

pag. 44



Trasmissione Telematica Obbligatoria degli Atti di Aggiornamento Catastale - MUIC, pag. 40

Cultura

Esprit de géométrie Geometra Massimo Ghiotti

pag. 47

Estensione del “reverse charge” in ambito IVA: chiarimenti dell’Agenzia delle Entrate

a cura dello Studio Osella Dottori Commercialisti

Riferimenti

- **Legge 23.12.2014, n. 190**
- **Circolare Agenzia Entrate n.14 del 27/3/2015**

Come noto, la L. 23.12.2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), modificando l’art. 17 co. 6 e l’art. 74 co. 7 del DPR 633/72, ha esteso il meccanismo dell’inversione contabile (c.d. “reverse charge”) a nuove fattispecie.

Il “reverse charge” è uno speciale meccanismo in base al quale, in deroga alle regole ordinarie del sistema dell’IVA, l’obbligo di assolvere l’imposta è in capo al cessionario o committente dell’operazione.

Il cedente o prestatore emette fattura senza esposizione dell’imposta e con la dicitura “inversione contabile”.

Il cessionario o committente integra la fattura ricevuta con applicazione dell’imposta dovuta e provvede ad annotarla sia sul registro delle fatture emesse che nel registro degli acquisti.

Il meccanismo del “reverse charge”, per espressa previsione normativa, risulta applicabile alle sole operazioni nei confronti di soggetti passivi IVA.

Chiarimenti ufficiali

Con la circ. 27.3.2015 n. 14,

l’Agenzia delle Entrate ha fornito i primi chiarimenti ufficiali sull’estensione del “reverse charge” disposta dalla legge di stabilità 2015.

Di seguito si riepiloga la nuova disciplina del “reverse charge”, alla luce dei chiarimenti forniti.

1. SETTORE EDILE AMBITO OGGETTIVO

La legge di stabilità 2015, inserendo la lett. a-ter) nell’art. 17 co. 6 del DPR 633/72, ha previsto l’applicazione del meccanismo del “reverse charge” per le prestazioni di servizi di:

- pulizia,
- demolizione,
- installazione di impianti,
- completamento relativi ad edifici.

Per l’individuazione delle suddette prestazioni, ai fini dell’applicazione del meccanismo del “reverse charge”, si deve fare riferimento unicamente ai codici attività di cui alla Tabella ATECO 2007.

Il criterio opera in senso esclusivamente oggettivo, al fine di individuare le prestazioni di pulizia, demolizione, installazione di impianti e completamento relativi ad edifici.

Difatti, secondo quanto chiarito nella circ. Agenzia delle Entrate 27.3.2015 n. 14, i soggetti passivi che rendono i servizi di cui all’art. 17 co. 6 lett. a ter) del DPR 633/72 applicano il “reverse charge” indipendentemente dalla circostanza che

si tratti di prestatori che operano nel settore edile, vale a dire che svolgono un’attività ricompresa nella sezione F della Tabella ATECO 2007.

Servizi di pulizia

Per individuare le prestazioni rientranti nella nozione di “servizi di pulizia relativi ad edifici”, si può fare riferimento alle attività ricomprese nei seguenti codici attività della Tabella ATECO 2007:

- pulizia generale (non specializzata) di edifici - codice 81.21.00;
- altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali - codice 81.22.02.

Nell’individuazione delle prestazioni di “servizi di pulizia” riconducibili al meccanismo del “reverse charge”, resta ferma la condizione che si tratti di servizi riferiti esclusivamente ad edifici. Pertanto, devono ritenersi escluse dall’applicazione del “reverse charge” le prestazioni di pulizia specializzata di impianti e macchinari industriali, in quanto non rientranti nella nozione di edifici.

Demolizione

Per individuare le prestazioni rientranti nella nozione di “servizi di demolizione relativi ad edifici”, si può fare riferimento alle attività ricomprese nel codice 43.11.00 (“demolizione”) della Tabella ATECO 2007.

Installazione di impianti

Per individuare le prestazioni rientranti

tranti nella nozione di “servizi di installazione di impianti relativi ad edifici”, si può fare riferimento alle attività ricomprese nei seguenti codici attività della Tabella ATECO 2007:

- installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione) – codice 43.21.01;
- installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione) - codice 43.21.02;
- installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell’aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione - codice 43.22.01;
- installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione) - codice 43.22.02;
- installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione) - codice 43.22.03;
- installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili - codice 43.29.01;
- lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni - codice 43.29.02;
- altri lavori di costruzione e installazione n.c.a. (limitatamente alle prestazioni riferite ad edifici) - codice 43.29.09.

Completamento di edifici

Per individuare le prestazioni rientranti nella nozione di “servizi di completamento relativi ad edifici”, si può fare riferimento alle attività ricomprese nei seguenti codici attività della Tabella ATECO 2007:

- intonacatura e stuccatura - codice 43.31.00;
- posa in opera di casseforti, forzieri, porte blindate - codice 43.32.01;
- posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili (la posa in opera di “arredi” deve intendersi esclusa dall’applicazione del “reverse charge”, in quanto non rien-



tra nella nozione di completamento relativo ad edifici) - codice 43.32.02;

- rivestimento di pavimenti e di muri - codice 43.33.00;
- tinteggiatura e posa in opera di vetri - codice 43.34.00;
- attività non specializzate di lavori edili-muratori (limitatamente alle prestazioni afferenti gli edifici) - codice 43.39.01;
- altri lavori di completamento e di finitura degli edifici n.c.a. “completamento di edifici” - codice 43.39.09.

In merito, la circ. Agenzia delle Entrate 27.3.2015 n. 14 ha specificato che sono ricomprese tra i “servizi di completamento relativi ad edifici” le prestazioni consistenti nel rifacimento della facciata di un edificio.

Invece, secondo l’Agenzia delle Entrate, devono ritenersi escluse dall’ambito di applicazione dell’art. 17 co. 6 lett. a ter) del DPR 633/72 le prestazioni di servizi relative alla preparazione del cantiere (codice ATECO 43.12), in quanto non riferibili alla fase del completamento dell’edificio, bensì a quella propeudeutica della costruzione.

AMBITO SOGGETTIVO

L’art. 17 co. 6 lett. a ter) del DPR 633/72 non contiene alcun riferimento a limitazioni soggettive, per cui la disposizione è applicabile anche nel caso in cui le prestazioni siano rese:

- dal subappaltatore nei confronti

delle imprese che svolgono l’attività di costruzione o ristrutturazione di immobili ovvero nei confronti dell’appaltatore principale o di un altro subappaltatore;

- nei confronti di un contraente generale a cui il committente ha affidato la totalità dei lavori.

Come evidenziato nella circ. Agenzia delle Entrate 27.3.2015 n. 14, per le prestazioni di cui all’art. 17 co. 6 lett. a ter) del DPR 633/72 il sistema del “reverse charge” si applica a prescindere:

- dal rapporto contrattuale stipulato tra le parti;
- dalla tipologia di attività esercitata.

Pertanto, nell’ipotesi di un appalto avente ad oggetto prestazioni di completamento di un edificio rese nei confronti di un’impresa di costruzioni, si rientra nell’ambito applicativo dell’art. 17 co. 6 lett. a ter) del DPR 633/72, con applicazione dell’IVA mediante il meccanismo del “reverse charge”.

Nel diverso caso di un subappalto avente ad oggetto la costruzione di un edificio, nei confronti di un appaltatore, si applica il “reverse charge” di cui alla lett. a) dell’art. 17 co. 6 del DPR 633/72.

NOZIONE DI EDIFICIO

Per individuare il concetto di “edificio”, ai fini dell’applicazione dell’art. 17 co. 6 lett. a ter) del DPR

633/72, l'Agenzia delle Entrate, nella circ. 27.3.2015 n. 14, ha affermato che si deve fare riferimento ai chiarimenti già forniti con la R.M. 26.5.98 n. 46, secondo cui per edificio si intende "qualsiasi costruzione coperta isolata da vie o da spazi vuoti, oppure separata da altre costruzioni mediante muri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più liberi accessi sulla via, e possa avere una o più scale autonome".

La disposizione è riferita tanto ai fabbricati abitativi quanto ai fabbricati strumentali, compresi gli edifici in corso di costruzione (classificati a livello catastale come F3) e le "unità in corso di definizione" (classificati a livello catastale come F4).

Secondo l'interpretazione fornita dall'Agenzia delle Entrate, il legislatore ha voluto confinare l'applicazione dell'art. 17 co. 6 lett. a ter) del DPR 633/72 ai soli fabbricati e non alla più ampia categoria dei beni immobili. Risultano, dunque, escluse dall'ambito applicativo della norma in questione, le prestazioni aventi ad oggetto, ad esempio:

- terreni,
- parti del suolo,
- parcheggi,
- piscine,
- giardini,

salvo che questi non costituiscano un elemento integrante dell'edificio stesso (ad esempio, piscine collocate sui terrazzi, giardini pensili, impianti fotovoltaici collocati sui tetti, ecc.).

CESSIONE DI BENI CON POSA IN OPERA

Sono escluse dal meccanismo del "reverse charge" le forniture di beni con posa in opera in quanto tali operazioni, ai fini IVA, costituiscono cessioni di beni e non prestazioni di servizi.

In tale fattispecie, difatti, la posa in opera assume una funzione accessoria rispetto alla cessione del bene.

UNICO CONTRATTO DI APPALTO

Nell'ipotesi in cui sia previsto un unico contratto di appalto, comprensivo di una pluralità di prestazioni di servizi in parte soggette al meccanismo del "reverse charge" e in parte soggette all'applicazione dell'IVA secondo le modalità ordinarie, l'Agenzia delle Entrate (circ. 27.3.2015 n. 27) ha affermato che è necessario procedere alla scomposizione delle operazioni, individuando e distinguendo le singole prestazioni soggette a "reverse charge" (anche ai fini della fatturazione).

Tuttavia, in un'ottica di semplificazione, l'Agenzia delle Entrate precisa che l'IVA si applica secondo le modalità ordinarie nell'ipotesi in cui il contratto di appalto, inclusivo sia di prestazioni soggette a "reverse charge" ex art. 17-ter del DPR 633/72 sia di prestazioni non soggette, abbia ad oggetto:

- la costruzione di un edificio;
- interventi di restauro e risanamento conservativo di cui all'art. 3 co. 1 lett. c) del DPR 380/2001;
- interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'art. 3 co. 1 lett. d) del DPR 380/2001.

DECORRENZA

La disposizione in esame:

- si applica per le operazioni effettuate a decorrere dall'1.1.2015, data di entrata in vigore della legge di stabilità 2015;
- non è subordinata a specifiche autorizzazioni da parte del Consiglio europeo.

2. SETTORE ENERGETICO - AMBITO OGGETTIVO

La legge di stabilità 2015, inserendo le lett. d bis), d ter) e d quater) nell'art. 17 co. 6 del DPR 633/72, estende l'applicazione del mecca-

smo del "reverse charge":

- alle cessioni di gas e di energia elettrica ad un soggetto passivo-rivenditore di cui all'art. 7 bis co. 3 lett. a) del DPR 633/72;
- ai trasferimenti di quote di emissioni di gas a effetto serra, di cui all'art. 3 della direttiva 2003/87/CE;
- ai trasferimenti di altre unità che possono essere utilizzate dai gestori per conformarsi alla citata direttiva 2003/87/CE;
- ai trasferimenti di "certificati verdi", di cui al DLgs. 79/99, vale a dire titoli, rilasciati dal gestore di servizi energetici (GSE), rappresentativi della quantità di energia elettrica rinnovabile prodotta da un impianto;
- ai trasferimenti di "certificati bianchi", di cui ai decreti ministeriali 20.7.2004, vale a dire "titoli di efficienza energetica" che attestano il risparmio di gas ed energia elettrica conseguito attraverso interventi di efficientamento della produzione energetica;
- ai trasferimenti di "garanzie di origine", di cui dal DLgs. 28/2011, che hanno lo scopo di permettere ai fornitori di energia elettrica di provare ai clienti finali l'attestazione della quota o della quantità di energia derivante da fonti rinnovabili, nel proprio mix energetico;
- ai trasferimenti di "unità di riduzione delle emissioni" (ERU) e di "riduzioni certificate delle emissioni" (CER).

Cessioni di GPL

Sono escluse dall'ambito applicativo del "reverse charge" di cui all'art. 17 co. 6 lett. d-quater) le cessioni di Gas di Petrolio Liquefatto (GPL), in quanto tale sostanza presenta caratteristiche più simili agli oli minerali che non ai gas vettoriati tramite sistemi o reti di gas naturale.

AMBITO SOGGETTIVO

Secondo quanto indicato nella circ. Agenzia delle Entrate 27.3.2015 n. 14, per soggetto passivo-rivenditore

si intende “un soggetto passivo la cui principale attività in relazione all’acquisto di gas, di energia elettrica (...) è costituita dalla rivendita di detti beni ed il cui consumo personale di detti prodotti è trascurabile”.

Con riferimento alla suddetta nozione, per individuare, in capo al soggetto passivo-rivenditore, il requisito dell’acquisto e della rivendita di gas ed energia elettrica, non è necessario avere riguardo al complesso delle attività svolte dal soggetto interessato, ma bisogna esaminare il comportamento del soggetto in relazione ai singoli acquisti di gas ed elettricità. Secondo la circ. Agenzia delle Entrate 23.12.2004 n. 54, la qualifica di “rivenditore” non viene meno nella circostanza in cui una parte del prodotto acquistato sia destinato a sopperire ai bisogni immediati dell’acquirente (nell’ambito della sua attività economica), a condizione che tale utilizzo sia di entità trascurabile.

DECORRENZA

Le disposizioni in esame:

- si applicano a decorrere dall’1.1.2015, data di entrata in vigore della legge di stabilità 2015;
- non sono subordinate a specifiche autorizzazioni da parte del Consiglio europeo.

DURATA

Il “reverse charge” per le operazioni relative al settore energetico si applica per un periodo di quattro anni, vale a dire dall’1.1.2015 al 31.12.2018.

3. OPERAZIONI NEI CONFRONTI DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE - AMBITO APPLICATIVO

La legge di stabilità 2015, inserendo la lett. d quinquies) nell’art. 17 co. 6 del DPR 633/72, estende l’applica-

zione del meccanismo del “reverse charge” alle cessioni di beni, anche tramite commissionari, effettuate nei confronti di:

- ipermercati (codice attività 47.11.1);
- supermercati (codice attività 47.11.2);
- discount alimentari (codice attività 47.11.3).

DECORRENZA

Le disposizioni in esame sono applicabili subordinatamente al rilascio, da parte del Consiglio europeo, di una misura di deroga ai sensi dell’art. 395 della direttiva 2006/112/CE.

Nelle more del rilascio di tale “autorizzazione”, tali norme non sono applicabili.

DURATA

Qualora tale autorizzazione venisse concessa, il “reverse charge” per le operazioni nei confronti della grande distribuzione sarà applicabile per un periodo di quattro anni.

4. CESSIONI DI “PALLET” - AMBITO APPLICATIVO

La legge di stabilità 2015, modificando l’art. 74 co. 7 del DPR 633/72, estende il meccanismo del “reverse charge” alle cessioni di bancali di legno (pallet) recuperati ai cicli di utilizzo successivi al primo.

L’Agenzia delle Entrate, nella circ. 27.3.2015 n. 14, ha chiarito che la locuzione “cicli di utilizzo successivi al primo” deve essere intesa con riferimento a tutte le fasi successive alla prima immissione in commercio del pallet nuovo.

Di conseguenza, rientrano nell’ambito di applicazione del meccanismo del “reverse charge” tutte le fasi di rivendita di pallet successive alla prima: il bene, per il semplice fatto di essere sottoposto a trasporto, magazzino e selezione, costituisce un bene recuperato ad un ciclo di utiliz-

zo successivo al primo.

DECORRENZA

La disposizione in esame:

- si applica a decorrere dall’1.1.2015, data di entrata in vigore della legge di stabilità 2015;
- non è subordinata a specifiche autorizzazioni da parte del Consiglio europeo.

5. ALTRI CHIARIMENTI - RAPPORTI CON IL MECCANISMO DI “SPLIT PAYMENT”

L’assoggettamento di un’operazione al “reverse charge” prevale sull’applicazione del meccanismo di “split payment” di cui al nuovo art. 17-ter del DPR 633/72 (introdotto dalla stessa L. 190/2014).

Il suddetto art. 17 ter prevede espressamente che le disposizioni in materia di “split payment” non si applicano qualora l’ente pubblico destinatario dell’operazione sia debitore di imposta.

Ne discende che le prestazioni di servizi per le quali si applica il “reverse charge”, rese nei confronti di un ente pubblico nell’ambito dell’attività economica di quest’ultimo, non sono soggette al meccanismo di “split payment”.

PRESTAZIONI RESE AL CONSORZIO DALLE SOCIETÀ CONSORZiate

Le prestazioni rese dai consorziati al consorzio assumono il medesimo trattamento IVA delle prestazioni rese dai consorziati nei confronti dei terzi, in applicazione del principio di cui all’art. 3 co. 3 del DPR 633/72 per il mandato senza rappresentanza.

Ne consegue che, qualora il consorzio agisca nei confronti di terzi sulla base di un contratto assoggettabile al meccanismo del “reverse

charge”, lo stesso trattamento deve essere applicato anche alle prestazioni rese dalle società consorziate nei confronti del consorzio.

RAPPORTI CON IL REGIME DI IVA PER CASSA

L'applicazione del meccanismo del “reverse charge”, in quanto deroga alle modalità ordinarie di assolvimento dell'IVA, esclude l'applicabilità del regime di IVA per cassa di cui all'art. 32-bis del DL 83/2012 (conv. L. 134/2012).

Pertanto, i soggetti passivi che abbiano optato per il regime di IVA per cassa a decorrere dall'1.1.2015 e pongano in essere operazioni che rientrano nel meccanismo del “reverse charge”, relativamente a queste ultime operazioni non potranno più applicare il regime di IVA per cassa.

RAPPORTI CON IL NUOVO REGIME AGEVOLATO EX L. 190/2014

Analogamente ai c.d. “contribuenti minimi”, i soggetti che aderiscono al nuovo regime forfetario di cui all'art. 1 co. 54-89 della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015) non possono applicare il meccanismo del “reverse charge” alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi effettuate.

Per le operazioni passive (acquisti di beni e servizi) effettuate con il meccanismo del “reverse charge”, i soggetti in regime forfetario sono tenuti ad assolvere e a versare l'imposta (non potendo esercitare il diritto alla detrazione).

ACQUISTI DI SERVIZI PROMISCUI DA PARTE DI UN ENTE NON COMMERCIALE

Nell'ipotesi in cui il committente del servizio sia un ente non com-

merciale e il servizio sia destinato in parte allo svolgimento della propria attività commerciale e in parte allo svolgimento dell'attività istituzionale, è necessario distinguere la quota parte di servizi acquistata ai fini commerciali dalla quota parte acquistata ai fini istituzionali, secondo criteri oggettivi.

A tal fine, l'Agenzia delle Entrate, nella circ. 27.3.2015 n. 14, indica quali criteri utili il riferimento agli accordi contrattuali tra le parti, all'entità del corrispettivo pattuito, al carattere dimensionale degli edifici interessati.

UTILIZZO DEL PLAFOND IVA

Nell'ipotesi in cui la dichiarazione di intento trasmessa dall'esportatore abituale al proprio fornitore abbia ad oggetto operazioni assoggettabili al “reverse charge”, per tali operazioni dovrà essere applicato il meccanismo dell'inversione contabile e non il regime di non imponibilità IVA di cui all'art. 8 co. 1 lett. c) del DPR 633/72, con conseguente impossibilità di utilizzare il plafond.

Nell'ipotesi in cui il contratto di fornitura nei confronti dell'esportatore abituale sia comprensivo di una parte di prestazioni di servizi soggette al meccanismo del “reverse charge” e di una parte di prestazioni con applicazione dell'IVA nelle modalità ordinarie, si dovrà procedere alla scomposizione delle operazioni oggetto del contratto, individuando le singole prestazioni assoggettabili a “reverse charge”.

ESCLUSIONI SOGGETTIVE DA “REVERSE CHARGE”

Il meccanismo del “reverse charge”, in considerazione delle sue proprie caratteristiche applicative, non può riguardare le operazioni effettuate nei confronti di soggetti che beneficino di particolari regimi ai

fini IVA.

In particolare, secondo quanto indicato nella circ. Agenzia delle Entrate 27.3.2015 n. 14, il meccanismo dell'inversione contabile non si applica alle operazioni effettuate nei confronti di:

- produttori agricoli in regime di esonero ex art. 34 co. 6 del DPR 633/72;
- esercenti attività di intrattenimento di cui alla Tariffa allegata al DPR 640/72, per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 74 co. 6 del DPR 633/72;
- soggetti che hanno optato per l'applicazione del regime di cui alla L. 16.12.91 n. 398, vale a dire:
 - associazioni sportive dilettantistiche, associazioni senza scopo di lucro e pro loco;
 - società sportive dilettantistiche, costituite in forma di società di capitali senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 90 della L. 27.12.2002 n. 289;
 - associazioni bandistiche, cori amatoriali, associazioni filodrammatiche, di musica e danza popolare, legalmente costituite senza fini di lucro;
 - esercenti attività di spettacolo viaggiante e soggetti che svolgono le attività di cui alla Tabella C allegata al DPR 633/72, i quali nell'anno precedente hanno conseguito un volume d'affari non superiore a 25.822,84 euro.

OPERAZIONI ANTECEDENTI ALLA CIRCOLARE AGENZIA ENTRATE 14/2015

Non si applicano sanzioni per le violazioni relative all'errata applicazione del meccanismo del “reverse charge” di cui all'art. 17 co. 6 lett. a-ter), d-bis), d-ter) e d-quater), nonché di cui all'art. 74 co. 7 del DPR 633/72, commesse anteriormente all'emanazione della circ. Agenzia delle Entrate 27.3.2015 n. 14.

Giornata Nazionale della Previdenza

Napoli, 12, 13 e 14 maggio

La quinta edizione della Giornata Nazionale della Previdenza, ideata e organizzata da Itinerari Previdenziali, quest'anno si è svolta a Napoli nella splendida cornice di Piazza del Plebiscito dove, per tre giorni, il 12, 13 e 14 maggio, sono stati organizzati appuntamenti per consulenze gratuite e numerosi incontri con esperti del lavoro, dell'alimentazione e del variegato mondo della previdenza.

La Giornata Nazionale della Previdenza è un evento dedicato al mondo delle pensioni e del welfare, gratuito e aperto a tutti coloro che hanno bisogno di saperne di più sulla propria situazione previdenziale e a tutti i giovani che sono o stanno entrando nel mondo del lavoro.

La Giornata Nazionale della Previdenza e del Lavoro è organizzata dal team di Itinerari Previdenziali, che operano nel campo della comunicazione, formazione e informazione nell'importante settore economico e sociale del welfare e dei sistemi di protezione pubblici e privati. Il team unisce al suo interno un gruppo di professionisti ed esperti che operano nel settore delle politiche sociali e nello studio di welfare pubblici, privati e integrativi o aziendali, analizzando le evoluzioni verso moderne forme di "welfare mix" nei settori pensionistico, assistenziale, assicurativo e dell'assistenza sanitaria.

L'evento, organizzato quest'anno a Napoli, si è concluso con un grande successo di pubblico e di media, oltre 7.000 visitatori presenti e una copertura costante da parte delle



Oltre la sostenibilità e l'efficienza: la CIPAG per il futuro della previdenza

principali emittenti televisive e testate nazionali. La manifestazione ha avuto un'adesione elevata non solo da parte degli addetti ai lavori, ma anche da parte delle famiglie, dei giovani e dei cittadini comuni: un pubblico di persone chiaramente interessate al proprio futuro previdenziale, assistenziale e lavorativo.

Protagoniste di questa edizione sono state le nuove generazioni.

I giovani partecipanti alla GNP 2015 si sono preoccupati del loro futuro occupazionale e previdenziale, con la consapevolezza di doversi mettere in gioco per trovare o creare un lavoro e, in seconda battuta, per assicurarsi una pensione.

Nel corso dell'ultima giornata,

oltre mille studenti delle scuole superiori si sono date appuntamento al Teatro Augusteo per imparare l'ABC della previdenza: non una lezione, ma un momento di confronto diretto durante il quale sono stati premiati i partecipanti del Premio GNP realizzato in collaborazione con Feduf (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio), che ha permesso alle scuole di esprimere, attraverso un video, la propria visione di sviluppo sostenibile e lavoro.

Anche quest'anno, la CIPAG è stata presente alla manifestazione con uno stand dedicato ed una postazione multimediale per la consultazione delle informazioni previdenziali degli iscritti.

Attenta alle necessità dei propri iscritti e supportata da sistemi tecnologici avanzati, la CIPAG, ha predisposto, anche quest'anno, uno "sportello mobile" dedicato agli iscritti in cui, un funzionario esperto di previdenza, ha potuto verificare la situazione previdenziale, risolvere eventuali problematiche e fornire informazioni specifiche.

Nell'ampio programma di eventi, il 13 maggio si è svolto un evento, promosso dalla CIPAG, dal titolo "Oltre la sostenibilità e l'efficienza: la CIPAG per il futuro della previdenza", con l'obiettivo di focalizzare il tema della previdenza nel mondo delle professioni a partire da alcune proposte concrete pensate anche per poter offrire, ai giovani iscritti, l'adeguatezza delle prestazioni future.

Verifica finanze anni di imposta 2010-2011-2012

Cassa di Previdenza

La Cassa di Previdenza Geometri ha avviato la “Verifica reddituale per gli anni dal 2010 al 2012” a seguito del controllo incrociato tra i dati reddituali comunicati alla Cassa e quanto dichiarato all’Autorità fiscale. Verranno verificate tutte le posizioni che presentino disallineamenti reddituali (reddito irpef e volume affari Iva) oltre il 14% del contributo soggettivo minimo dell’anno di riferimento.

E’ importante precisare che gli incroci sono stati effettuati prendendo in esame i dati riferiti all’anno di produzione (periodo di imposta), dichiarati quindi nell’anno successivo (ad esempio anno di produzione 2010 dichiarazione Modello Unico PF 2011 e Modello IVA 2011).

Nell’avviso, riservato ai professionisti che hanno ricevuto la notifica dell’accertamento da parte della Cassa tramite PEC ed in via residuale tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, si invitano gli stessi entro il termine improrogabile del 30 giugno 2015, ad aderire e allineare i propri redditi con quelli comunicati all’Agenzia o contestare le divergenze riscontrate, utilizzando l’apposita procedura presente sul web. La procedura telematica, oltre ad indicare le irregolarità contributive relative agli anni oggetto di verifica, visualizzerà anche gli eventuali debiti contributivi non direttamente riconducibili alla verifica stessa.

Nella procedura “Verifica Finanze 2010-2012” verranno quindi indicate le irregolarità contributive relative agli anni oggetto della verifica e anche quelle riferite all’anno 2013 e precedenti, che possono essere regolarizzate nell’ambito dello stesso procedimento.

In caso di adesione l’iscritto dovrà, comunque sanare sia le irregolarità riferite all’anno di verifica, ma anche le ulteriori irregolarità ricadenti nello stesso anno, stante l’unicità dell’anno previdenziale. La regolarizzazione spontanea entro il 30 giugno 2015, consente di usufruire del regime sanzionatorio contributivo ridotto (aliquota del 10% anziché del 25% in caso di iscrizione a ruolo, interessi al tasso legale e nessun costo aggiuntivo legato alla cartella esattoriale).

Invece in caso di contestazione, l’iscritto potrà inviare entro il termine del 30 giugno 2015 le proprie deduzioni e l’eventuale documentazione a supporto, utilizzando la funzione on line “Inserimento Documenti Verifica Finanze” disponibile nel menu Verifica Finanze. Conclusa l’analisi della contestazione, la Cassa invierà apposita comunicazione contenente l’esito della verifica, a seguito della quale l’interessato, potrà regolarizzare la propria posizione attraverso il servizio Portale dei Pagamenti.

In caso di mancata adesione o di contestazione infondata senza la regolarizzazione del dovuto entro il termine del 30 giugno 2015, la Cassa, senza ulteriori comunicazioni, procederà d’ufficio ad allineare definitivamente gli imponibili previdenziali con quelli fiscali ed alla conseguente predisposizione del ruolo esattoriale di recupero, con l’applicazione quindi del regime sanzionatorio più severo. Sarà sempre possibile nel lasso di tempo intercorrente tra la predisposizione del ruolo esattoriale e al sua emissione, regolarizzare sul Portale dei Pagamenti le somme accertate.

Si ricorda che nell’Area Riservata della Cassa Previdenza sono contenute tutte le informazioni relative alla verifica reddituale e quindi si invitano gli iscritti a NON inviare alcuna contestazione al



di fuori della procedura informatica, perché non potendo garantirne la tracciabilità e l'immediata assegnazione all'ufficio competente, non potrà essere assicurata la risposta prima dell'emissione del ruolo esattoriale.

Si ricorda agli iscritti che possono sempre avvalersi dell'assistenza dell'Ufficio Previdenza del Collegio per effettuare la relativa adesione o contestazione; in caso di contestazione è obbligatorio portare tutta la documentazione inerente l'accertamento (Quadri RR/RE/VE Modello Unico Fiscale ed altra documentazione in possesso).

Aggiornamento criteri rateizzazioni morosità portale pagamenti

La Cassa Previdenza, allo scopo di facilitare in tutti i modi gli associati nell'assolvimento degli obblighi contributivi, ha rivisto i criteri afferenti le rateizzazione per morosità. Le nuove modalità fanno fronte al perdurare del periodi di crisi che comporta per molti iscritti l'impossibilità di rispettare i piani d'ammortamento concessi per il pagamento rateizzato della contribuzione morosa tramite il Portale dei Pagamenti.

I provvedimenti adottati si riferiscono in particolare alle ipotesi di rateizzazioni concluse ma incomplete ed alle ipotesi di rateizzazioni revocate.

Le nuove disposizione vengono così sintetizzate:

1) RATEIZZAZIONE CONCLUSA MA INCOMPLETA CON PAGAMENTI PARI O SUPERIORI AL 50% DEL DOVUTO

Ulteriore agevolazione nel pagamento: l'interessato potrà accedere al Portale Pagamenti e richiedere una nuova rateizzazione. Il geometra potrà attivare la nuova rateizzazione senza vincoli temporali, purché prima del ruolo esattoriale;

2) RATEIZZAZIONE CONCLUSA MA INCOMPLETA CON PAGAMENTI INFERIORI AL 50% DEL DOVUTO

L'interessato potrà richiedere entro 30 giorni dalla scadenza dell'ultima rata la regolarizzazione del debito residuo in un'unica soluzione, calcolato come somma delle rate non pagate, attraverso il servizio "Estinzione rate scadute" del Portale Pagamenti, o usufruire delle nuove rateizzazioni di cui al punto successivo 3.

3) RATEIZZAZIONE REVOCATE PER MANCATO RISPETTO DEI TERMINI DI PAGAMENTO (4 rate consecutive non pagate o 8 rate discontinue, purché sia pagata almeno una rata) RELATIVE AD ANNUALITA' NON OGGETTO DI RECUPERO ESATTORIALE

L'interessato potrà attivare una nuova rateizzazione e beneficiare di detta agevolazione, di cui potrà usufruire una sola volta, versando in unica soluzione ed entro 30 giorni l'importo di due rate non pagate del piano di ammortamento revocato, contattando preventivamente la Cassa tramite il servizio di Contact Center disponibile sul sito. La nuova rateizzazione, oltre ad includere le annualità interessate da una rateizzazione revocata e non oggetto di ruolo esattoriale, potrà essere estesa anche ad ulteriori eventuali debiti contributivi presenti sul Portale Pagamenti.

In tutte le ipotesi di attivazione di una nuova rateizzazione, rimane confermata la possibilità di ottenere il certificato di regolarità contributiva.

Attivazione nuovo servizio on line “CERTIFICAZIONE PAGAMENTI”

La Cassa Previdenza ha attivato nell'Area Riservata, un ulteriore servizio che permette di ottenere una certificazione dei pagamenti effettuati in un determinato anno a partire dal 2006.

MODELLO DF-RED online 2015

Nel periodo **dal 3 giugno al 30 settembre 2015** sarà attiva, sempre nell'Area Riservata del sito Internet della Cassa, la procedura di compilazione e trasmissione del modello **DF-RED 2015** che, analogamente all'anno passato, dovrà essere effettuata online.

Si ricorda che l'invio del modello DF-RED è obbligatorio, pur se la situazione reddituale è invariata rispetto all'anno precedente, mentre, con riferimento alle detrazioni d'imposta, le stesse devono essere rettifiche solo in caso di variazione.

Si precisa che, in caso di possesso di più trattamenti pensionistici, le detrazioni d'imposta spettano su tutte le pensioni. In caso di omessa presentazione della dichiarazione, la Cassa si riserva di sospendere o ridurre le eventuali prestazioni collegate al reddito già erogate, non potendo accertare i dati reddituali indispensabili per la quantificazione delle stesse.

Si precisa che, in caso di titolarità di più trattamenti pensionistici, le detrazioni di imposta eventualmente spettanti devono essere richieste su tutte le pensioni in pagamento.

**Come di consueto, i pensionati interessati possono rivolgersi
all'Ufficio Previdenza del Collegio per l'invio online del modello DFRED 2015**

CERTIFICAZIONE UNICA 2015 (ex modello CUD)

Si informa che nell'Area Riservata del sito Internet CIPAG sono disponibili, come previsto dalle vigenti disposizioni legislative in materia fiscale, le certificazioni relative ai redditi di pensione corrisposti nel corso dell'anno 2014 (ex modello CUD); le informazioni per il contribuente relative a tali certificazioni sono inoltre riportate nella sezione GUIDE – PRESTAZIONI PREVIDENDIALI.

Anche quest'anno tali modelli sono stati trasmessi agli interessati in forma cartacea ad eccezione di coloro che sono titolari di un valido indirizzo di posta elettronica certificata PEC ai quali sono stati trasmessi utilizzando tale modalità telematica.

A questo proposito si informa fin da ora che dal prossimo anno le certificazioni verranno rese disponibili esclusivamente ON LINE nell'Area Riservata e si procederà alla spedizione cartacea del modello solo su espressa richiesta del pensionato.

**Come di consueto, i pensionati interessati possono rivolgersi
all'Ufficio Previdenza del Collegio per la stampa della Certificazione Unica 2015**

Aggiornamenti dall'Agenzia delle Entrate

ANNOTAZIONI EX ART 586 C.P.C. PROFILI CIVILISTICI E FISCALI

L'Agenzia delle Entrate, con circolare n. 8/E del 4 marzo 2015, ha fornito chiarimenti sul trattamento tributario delle domande di annotazione nei registri immobiliari, presentate a seguito dell'ordine di cancellazione delle trascrizioni dei pignoramenti e delle iscrizioni ipotecarie, emesso dal giudice in sede di trasferimento del bene espropriato.

L'Agenzia ha preliminarmente rilevato che i dubbi interpretativi si riferiscono al caso in cui il bene trasferito sia l'unico bene oggetto dell'ipoteca.

In particolare, è stato chiesto se, in tale ipotesi, l'imposta ipotecaria da riscuotere per l'annotazione nei registri immobiliari debba essere commisurata all'ammontare del credito garantito, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del Testo unico delle disposizioni concernenti le imposte ipotecaria e catastale, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 347 (di seguito TUIC), ovvero al minor valore tra quello del credito garantito e quello dell'immobile liberato, determinato secondo le disposizioni relative all'imposta di registro, ai sensi del comma 3 dello stesso articolo.

Con la circolare in esame, dopo aver delineato la natura del decreto di trasferimento e le conseguenti incombenze a carico del Conservatore dei registri immobiliari, sono state fornite le necessarie indicazioni in ordine ai



connessi riflessi tributari., come da dettaglio di seguito riportato.

1. Il decreto di trasferimento e l'ordine giudiziale di liberazione degli immobili espropriati.

L'articolo 586 c.p.c., rubricato "Trasferimento del bene espropriato", prevede che "Avvenuto il versamento del prezzo, il giudice dell'esecuzione può ... pronunciare decreto col quale trasferisce all'aggiudicatario il bene espropriato, ripetendo la descrizione contenuta nell'ordinanza che dispone la vendita e ordinando che si cancellino le trascrizioni dei pignoramenti e le iscrizioni ipotecarie, se queste ultime non si riferiscono ad obbligazioni assunte dall'aggiudicatario a norma dell'articolo 508. Il giudice con il decreto ordina anche la cancellazione delle trascrizioni dei pignoramenti e delle iscrizioni ipotecarie successive alla trascrizione del pignoramento".

Nell'ambito dell'espropriazione immobiliare, il decreto di trasferimento è l'atto esecutivo con il quale il Giudice dell'esecuzione trasferisce il bene oggetto di espropriazione e ordina che questo sia "liberato" dalle

formalità pregiudizievoli su di esso gravanti.

L'estinzione dell'ipoteca trova il suo fondamento nell'articolo 2878 c. c., numero 7, in base al quale l'ipoteca si estingue "con la pronuncia del provvedimento che trasferisce all'acquirente il diritto espropriato e ordina la cancellazione delle ipoteche".

E' evidente dunque che la *ratio legis* sottesa alle disposizioni dell'articolo 586 c.p.c. risiede nell'interesse dell'aggiudicatario ad acquisire l'immobile espropriato libero da vincoli, che hanno esaurito la propria funzione a seguito della vendita forzata.

Il Giudice dell'esecuzione opera sui beni espropriati e, una volta che abbia accertato quali siano le ipoteche e i pignoramenti gravanti sugli stessi, ne ordina la liberazione da ogni vincolo.

Il provvedimento emesso dal Giudice dell'esecuzione in tale contesto risulta, dunque, essere oggettivamente riferito al bene ovvero ai beni espropriati, atteggiandosi - perlomeno sotto un profilo formale - quale ordine di liberazione di tali beni dalle formalità pregiudizievoli gravanti, secondo lo schema della c.d. "can-

cellazione parziale”.

Pertanto, ancorché il citato articolo 586 c.p.c. faccia riferimento alla cancellazione delle ipoteche e dei pignoramenti, la portata del comando è da ritenere circoscritta ai soli beni trasferiti con il decreto adottato dal giudice, pur quando questi rappresentino l'intero compendio immobiliare oggetto della formalità da annotare.

2. Le annotazioni da eseguire sulla base del decreto di trasferimento immobili: attuazione della pubblicità nei registri immobiliari

Il Conservatore ha il compito di esercitare un esame formale, rigoroso e approfondito, del titolo e della nota, teso ad accertare che posseggano i requisiti previsti dalla legge per l'esecuzione delle previste formalità.

Lo stesso non è tenuto a verificare che vi sia coincidenza piena tra i beni indicati nella formalità da annotare e quelli oggetto del trasferimento coattivo, al fine di riscontrare se l'ordine giudiziale di liberazione consenta di effettuare la cancellazione totale della formalità.

Peraltro, sotto un profilo sostanziale, l'esecuzione di una “cancellazione parziale”, riferita, cioè, a determinati beni, ha, in relazione ai beni liberati, il medesimo effetto della cancellazione totale.

Qualora la “cancellazione parziale” liberi beni che costituiscono, di fatto, l'intero compendio, oggetto della trascrizione di pignoramento o della iscrizione ipotecaria da annotare, la stessa ha un effetto assimilabile a quello di una cancellazione totale: ciò in quanto produce, in concreto, la liberazione di tutti gli immobili gravati dalla formalità.

Una “cancellazione parziale” della formalità ipotecaria, circoscritta ai beni indicati nel decreto di trasferimento, altro non è, sotto un profilo operativo, che un'annotazione di restrizione di beni.

In sostanza, la differenza tra la cancellazione totale e la restrizione dei

beni risiede nel fatto che la prima incide sulla formalità ipotecaria nel suo complesso, mentre la seconda libera beni specificamente individuati.

Va da sé che, ove i beni liberati con la restrizione siano tutti i beni oggetto dell'iscrizione (o della trascrizione), gli effetti delle due annotazioni risultano di analogo contenuto.

Né potrebbe sostenersi, quale carattere distintivo tra le due formalità, che l'annotazione di restrizione dei beni lasci una apparenza di persistenza delle ragioni del creditore: ciò perché non vi è una necessaria connessione tra la cancellazione e l'integrale soddisfacimento delle ragioni creditorie tutelate con la formalità.

Si rammenta, infatti, che la cancellazione può intervenire anche per rinuncia alla garanzia (o per estinzione del processo esecutivo) - pur in presenza di persistenti ragioni creditorie - e, quindi, prescinde dal soddisfacimento integrale del debito.

In definitiva, è proprio la struttura intrinseca della peculiare forma di liberazione dalle ipoteche (o dal pignoramento) costituita dall'emissione del decreto di trasferimento, che qualifica la conseguente annotazione come “restrizione di beni”.

3. Riflessi tributari

La qualificazione dell'ordine di cancellazione dell'ipoteca come una restrizione dei beni, anche nel caso in cui oggetto della garanzia sia un solo bene, ne determina il conseguente trattamento fiscale.

Ciò premesso, l'articolo 3, comma 3, del TUIC, prevede che l'imposta ipotecaria dovuta sull'annotazione per restrizione di ipoteca è commisurata al minor valore tra quello del credito garantito e quello degli immobili o parti di immobili liberati. La norma fa espresso rinvio, ai fini della determinazione del valore del bene espropriato, alle disposizioni relative all'imposta di registro¹.

1. Al riguardo, anche la Nota all'art. 12 della Tariffa allegata al TUIC prevede che

Nello specifico, tale richiamo rende applicabile, per le restrizioni di beni effettuate in base a decreto di trasferimento, l'articolo 44 del testo unico del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131 (di seguito TUR), ai sensi del quale “*Per la vendita di beni mobili e immobili fatta in sede di espropriazione forzata ovvero all'asta pubblica e per i contratti stipulati o aggiudicati in seguito a pubblico incanto la base imponibile è costituita dal prezzo di aggiudicazione...*”.

L'individuazione di una tale base imponibile, coerente con l'intrinseca natura e gli effetti giuridici prodotti dal decreto di trasferimento, consente di superare distonie nella applicazione del tributo, in particolare, laddove la somma per cui è stata iscritta l'ipoteca - anche in forza di specifiche disposizioni normative - risulti superiore rispetto al valore complessivo dei beni gravati.

Si pensi, a titolo esemplificativo, alle ipoteche iscritte ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, laddove è previsto che “*...il ruolo costituisce titolo per iscrivere ipoteca sugli immobili del debitore e dei coobbligati per un importo pari al doppio dell'importo complessivo del credito per cui si procede*”.

Sul tema, è inoltre opportuno precisare che, relativamente alle annotazioni in questione, non trova applicazione l'articolo 1, comma 497, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Tale disposizione prevede la facoltà, per le persone fisiche acquirenti di immobili ad uso abitativo e relative pertinenze, che non agiscono nell'esercizio di attività commerciali, artistiche o professionali, di chiedere per le annotazioni di restrizione di ipoteca “*L'imposta si applica, fino a concorrenza della somma garantita da ipoteca, sul valore degli immobili liberati risultante dall'atto di consenso o da dichiararsi dal richiedente nella domanda secondo le disposizioni relative all'imposta di registro*”.

che la base imponibile, ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, sia costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 52, commi 4 e 5, del TUR.

La precisazione appare utile in considerazione del fatto che la disposizione del citato articolo 1, comma 497, è stata di recente dichiarata costituzionalmente illegittima nella parte in cui non prevede che tale facoltà possa essere esercitata anche nell'ambito degli acquisti effettuati in sede di espropriazione forzata e di pubblici incanti (cfr. C. Cost., sent. n. 6 del 23 gennaio 2014).

Il peculiare meccanismo introdotto dal legislatore per le cessioni in questione – che attribuisce all'acquirente la potestà di chiedere la valutazione del bene secondo il criterio "tabellare" – si configura, come ha evidenziato la Corte Costituzionale, un'eccezione rispetto alle previsioni di cui all'articolo 44 del TUR.

La Corte ha rilevato che *"La mera differenziazione del contesto acquisitivo del bene non è dunque sufficiente a giustificare la discriminazione di due fattispecie caratterizzate da una sostanziale omogeneità, in particolare, con riguardo, all'esclusività del diritto potestativo concesso all'acquirente in libero mercato"*.

Invero, nel caso delle annotazioni nei pubblici registri, pur trattandosi di acquisto di un bene da parte di un soggetto che presenti determinati requisiti previsti dal legislatore, si è in presenza di ipotesi sensibilmente differenziate sotto il profilo oggettivo.

Il caso oggetto di pronuncia da parte della Corte Costituzionale e quello in esame riguardano fattispecie non omogenee – acquisto, da un lato, annotazioni di restrizione di beni, dall'altro – con la conseguenza che non può essere invocato l'utilizzo del medesimo criterio "tabellare" in quanto il presupposto impositivo è chiaramente diverso.

E', dunque, da escludere che nell'ambito applicativo dell'articolo

Programma "6000 Campanili": online l'elenco degli interventi ammessi



Sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 9.4.2015 è stato pubblicato il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti contenente l'elenco degli interventi ammessi al primo Programma "6000 Campanili".

Il Programma, allegato al decreto sotto la lettera «A», riporta l'elenco degli interventi finanziati nei limiti dell'importo disponibile di 100 milioni di euro, individuati tramite scorrimento della graduatoria già predisposta in attuazione del Primo Programma "6000 Campanili".

Il programma persegue il piano di tutela infrastrutturale per i piccoli Comuni italiani, con l'obiettivo di favorire l'economia locale per opere infrastrutturali di piccola entità (tra i 500mila euro e il milione di euro di valore) nei Comuni che possiedono meno di cinquemila abitanti.

Tra le tematiche toccate dal Programma 6000 Campanili si allineano varie tipologie di intervento: dalla qualificazione e manutenzione del territorio alla riqualificazione degli edifici esistenti passando per la riduzione al rischio idrogeologico.

1, comma 497, della legge n. 266 del 2005 siano attratte anche le formalità di restrizione di tali beni: l'agevolazione prevista per le "cessioni" non si trasmette automaticamente ad ogni formalità che rinviene il suo titolo nel decreto di trasferimento.

Pertanto, il rinvio operato dall'articolo 3, comma 3, del TUIC alle disposizioni relative all'imposta di registro deve intendersi riferito alle disposizioni generali del TUR (in tema di determinazione della base imponibile) e non anche alle speciali norme derogatorie del medesimo².

Chiarito quanto sopra in merito al regime impositivo delle annotazioni per restrizioni di ipoteca, resta fermo che, qualora l'interessato richie-

2. Il rinvio di cui trattasi, in definitiva, non può essere considerato come un rimando alla "base imponibile" quale considerata ai fini dell'acquisto, quanto ai criteri dettati dal TUR, in linea di principio, per individuare il valore del bene o del diritto, esclusa dunque qualsiasi *vis attractiva* della particolare disciplina prevista per le cessioni dall'articolo 1, comma 497, della legge n. 266 del 2005.

da, sulla base di un titolo idoneo, la cancellazione totale della formalità di iscrizione, l'imposta ipotecaria dovuta andrà commisurata, ai sensi articolo 3, comma 1, del TUIC all'ammontare del credito garantito, comprensivo di interessi e accessori³.

4. Conclusioni

La base imponibile da assumere per la determinazione dell'imposta ipotecaria dovuta per le annotazioni di restrizione di beni da eseguire in forza di decreto di trasferimento è rappresentata, indipendentemente dalla circostanza che gli immobili liberati possano costituire l'intero compendio oggetto dell'ipoteca, dal minore valore tra l'ammontare del credito garantito e il prezzo di aggiudicazione degli immobili trasferiti.

3. La nota all'articolo 13 della Tariffa allegata al TUIC stabilisce che l'imposta, nella misura dello 0,50%, si determina sulla somma per cui l'ipoteca è stata iscritta, dedotta l'imposta proporzionale eventualmente pagata per precedenti restrizioni di beni).

Sentenze in breve per la professione

Terreni agricoli fuori dall'asse ereditario

Commissione Tributaria di
Milano, Sentenza n. 6982 del 18
dicembre 2014

Il trasferimento di un fondo agricolo, sia che avvenga con successione o con donazione, in favore degli eredi entro il terzo grado in possesso dei requisiti di legge non sconta l'imposta di successione e, pertanto, non rientra nell'asse ereditario.

È questo l'importante principio emerso dalla sentenza in esame, la cui vicenda origina dalla liquidazione dell'imposta di successione, a seguito del lascito, per testamento, di un fondo rustico dal *de cuius* alla figlia che, possedendo i requisiti richiesti dalla legge e proseguendo l'attività agricola del genitore, invocava le agevolazioni previste dall'art. 14 comma 1 della legge 15 dicembre 1998 numero 441, secondo la quale, al fine di favorire la continuità dell'impresa agricola, gli atti relativi ai fondi rustici caduti in successione tra discendenti sono esenti da imposta delle successioni e donazioni, dalle imposte catastale, di bollo e dall'invim e soggetti alle sole imposte ipotecarie in misura fissa. In particolare, la legge concede tale agevolazione ad alcune condizioni: che i soggetti siano coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale e che, nello stesso tempo, non abbiano ancora compiuto quaranta anni oppure che, sempre sotto i quaranta anni, acquistino la qualifica predetta entro ventiquattro mesi dal trasferimento, iscrivendosi alla relativa gestione previdenziale entro i successivi due anni. È inoltre necessario che i fondi rustici siano condotti direttamente per almeno sei anni dall'interessato.

In sede di liquidazione dell'imposta di successione l'Ufficio riconosceva la spettanza della esenzione - con esclusione del fondo esente dall'attivo ereditario - salvo poi ritenere di avere commesso un errore e,

più precisamente, di dovere tenere conto dell'esenzione in modo diverso, nel senso cioè di dovere ricomprendere il fondo nell'asse ereditario, applicare l'imposta progressiva di successione sull'imponibile così determinato e facendo operare l'esenzione soltanto alla fine del procedimento di liquidazione, cioè direttamente sull'imposta dovuta, scorporando da questa un importo proporzionalmente corrispondente al valore imponibile del fondo in esame.

In pratica, l'Ufficio sosteneva che l'esenzione dovesse operare non sull'imponibile ma sulla imposta.

La Commissione Tributaria Regionale, decidendo in sede di rinvio, in riforma della sentenza di primo grado, ha ritenuto di accogliere il ricorso dei contribuenti, giudicando non condivisibili le motivazioni della sentenza di primo grado. La Commissione ha evidenziato, infatti, la necessità di attenersi *“alle disposizioni di cui alla sentenza della Corte Suprema di Cassazione numero 6939/13 in data 20 marzo 2013 la quale recita che ‘Vanno esclusi dalla base imponibile i soli diritti successori che competono all'erede che si trovi nelle condizioni di cui all'articolo 14 cit., rispetto al quale il beneficiario è soggettivamente (ma con ricadute di carattere reale) improntato, e non anche gli eventuali diritti successori che sul medesimo bene pertengano a soggetti privi dei requisiti richiesti dalla legge’”*.

Partendo dal presupposto che l'esenzione è in ogni caso dovuta e non è mai stata messa in discussione e che il contenzioso si è incardinato sulle modalità di applicazione della esenzione medesima, la Commissione ha ritenuto *“illegittima la metodologia di calcolo utilizzata dall'ufficio impositore”* in quanto

in contrasto con la normativa di cui agli articoli 9 comma 1 e 12, comma 1 lettera i) del decreto legislativo numero 346/1990 e dall'articolo 14 comma 14 della legge numero 441/1998.

Questo ultimo articolo, infatti, dispone che l'attivo ereditario è costituito da tutti i beni e diritti che formano oggetto della successione a esclusione di quelli non soggetti alla imposta ai sensi degli articoli 2, 3, 12 e 13. Inoltre, dispone che gli atti relativi ai fondi rustici oggetto di successione o di donazioni tra discendenti sono esenti dalla imposta sulle successioni e donazioni.

Pertanto, hanno concluso i Giudici, il fondo agricolo assegnato per testamento, visti i requisiti posseduti dal richiedente, deve essere escluso dall'asse ereditario e, conseguentemente, dalla base imponibile della imposta di successione, trattandosi di un bene esente.

Le grondaie sono parti comuni

Corte di Cassazione,
Sez. II civile, Sentenza n. 27154
del 22 dicembre 2014

Salvo che il contrario risulti espressamente dal titolo, le gronde, i doccioni e i canali di scarico delle acque meteoriche del tetto di uno

stabile condominiale costituiscono bene comune ai sensi dell'articolo 1117 del codice civile, atteso che svolgono una funzione necessaria all'uso e al godimento comune, ancorché la funzione di copertura dell'edificio sia espletata da terrazzo di proprietà esclusiva, e, pertanto le spese necessarie per la loro riparazione, manutenzione o sostituzione vanno ripartite tra tutti i condomini.

Così si è espressa la Cassazione pronunciandosi sull'impugnativa, promossa da alcuni condomini, della delibera condominiale che aveva stabilito in ordine alla spesa per la manutenzione delle gronde, la ripartizione secondo il criterio di cui all'art. 1126 c.c. (lastrici solari di uso esclusivo), anziché in base a quello di cui all'art. 1125, comma 3, c.c. (manutenzione e ricostruzione dei soffitti, delle volte e dei solai).

Il Tribunale riteneva, infatti, che gli oppositori, proprietari del lastrico solare, fossero tenuti a contribuire per un terzo nella spesa della riparazione. La Corte d'appello partenopea rigettava l'appello proposto dai soccombenti. Gli oppositori proponevano quindi ricorso per cassazione, denunciando violazione e falsa applicazione dell'art. 1117 c.c. (parti comuni dell'edificio) e vizi di motivazione relativamente alla circostanza che gronde e doccia non siano stati ritenuti parti comuni dell'edificio *“solo perché i ricorrenti sono proprietari dei lastrici”*.

Il quesito proposto mirava a far affermare che detti beni sono parti comuni del fabbricato e che pertanto le relative spese di sostituzione o riparazione vanno sostenute da tutti i condomini delle proprietà sottostanti. A giudizio della Cassazione i giudici di merito, assoggettando le grondaie al regime previsto per i lastrici solari e ritenendo, quindi, che i condomini oppositori, proprietari del lastrico dell'edificio, fossero tenuti a contribuire per un terzo nella spesa della riparazione, non



hanno fatto buon governo dei principi stabiliti dall'art. 1117 c.c., poiché le gronde, i doccioni e i canali di scarico *“svolgono una funzione necessaria all'uso comune (in quanto “servono all'uso e al godimento comune”), ricadono tra i beni che l'art. 1117 c.c. include tra le parti comuni dell'edificio”*.

A prescindere dal fatto che la copertura del fabbricato sia costituita da tetto a falda o da lastrico solare di proprietà esclusiva, ha spiegato, infatti, la Corte, l'esistenza delle gronde *“rimane indispensabile per raccogliere e smaltire le acque piovane - poiché le stesse - convogliano le acque meteoriche dalla sommità dell'edificio fino a terra o a scarichi fognari e svolgono quindi funzione che prescinde dal regime proprietario del terrazzo di copertura, salva anche la facoltà di un uso più intenso che, compatibilmente con il disposto dell'art. 1102 c.c., possa farne il proprietario del terrazzo stesso per suoi usi”*.

Pertanto, ha concluso la Suprema Corte accogliendo il ricorso e cassando la sentenza della Corte d'Appello di Napoli con rinvio della causa ad altra sezione della medesima Corte d'Appello, *“la proprietà esclusiva del lastrico o terrazzo dal*

quale provengano le acque che si immettono nei canali non muta questo regime, giacché l'art. 1126 c.c. disciplina soltanto le riparazioni o ricostruzioni del lastrico propriamente inteso e non di altre parti dell'immobile, la cui esistenza è, per esso, indipendente da quella del lastrico, salvo che altrimenti risulti espressamente dal titolo”.

La Corte d'Appello dovrà quindi attenersi al principio di diritto in base al quale *“salvo che il contrario risulti espressamente dal titolo, le gronde, i doccioni e i canali di scarico delle acque meteoriche del tetto di uno stabile condominiale costituiscono bene comune ai sensi dell'art. 1117 c.c., atteso che svolgono una funzione necessaria all'uso comune e servono all'uso e al godimento comune, ancorché la funzione di copertura dell'edificio sia espletata da terrazzo di proprietà esclusiva”*.

Validità del preliminare di preliminare

**Corte di Cassazione, SS.UU.,
Sentenza n. 4628 del 6 marzo 2015**

Con la sentenza in esame, le Sezioni Unite, invertendo la tendenza della precedente giurisprudenza, hanno ritenuto valida e produttiva di effetti

la stipulazione di un contratto preliminare di preliminare nella fattispecie relativa ad una compravendita immobiliare, ossia di un accordo con cui i contraenti si obbligano alla stipula di un successivo e ulteriore contratto preliminare nel caso in cui un istituto di credito avesse dato assenso alla cancellazione di un'ipoteca.

La vicenda in esame origina dalla richiesta di esecuzione in forma specifica, ex art. 2932 del c.c., di un preliminare di compravendita; a ciò, parte opposta eccepiva che lo scritto non costituiva un preliminare, quanto, piuttosto una lettera di intenti.

A giudizio della Corte d'appello tale documento costituiva, invece, un reale accordo contrattuale diretto ad impegnare i contraenti a stipulare un futuro contratto preliminare, in sostanza un preliminare di preliminare.

La Corte di Cassazione evidenziava che, nel caso di specie, il primo preliminare impegnava le parti alla successiva stipulazione di un preliminare rilevando che, sul tema della validità di un tale impegno contrattuale, la giurisprudenza si era espressa in modo non uniforme, anche se le stesse Sezioni Unite avevano precisato che *“un'analisi più approfondita della esperienza giurisprudenziale e dell'evolversi del dibattito dottrinale può consentire di svelare contrasti solo apparenti, di riavvicinare le posizioni e di delineare senza schematismi i limiti in cui può espandersi l'autonomia privata”*.

Secondo le Sezioni Unite, quindi,



Nella prassi delle compravendite immobiliari il “preliminare di preliminare” è il primo contratto che spesso viene firmato nel corso della trattativa, sotto forma di accettazione di una proposta di acquisto. Serve per cominciare a fissare la volontà delle parti, in attesa del “preliminare” vero e proprio che conterrà clausole più dettagliate e viene firmato davanti a un Notaio.

in presenza di contrattazione preliminare relativa a compravendita immobiliare che sia scandita in due fasi, con la previsione di stipula di un contratto preliminare successiva alla conclusione di un primo accordo, il giudice del merito deve preliminarmente verificare se tale accordo costituisca, già esso stesso, un contratto preliminare valido e suscettibile di conseguire effetti ex artt. 1351 e 2932 cod. civ., ovvero anche soltanto effetti obbligatori, ma con esclusione dell'esecuzione in forma specifica in caso di inadempimento. Si riterrà produttivo di effetti l'accordo deno-

minato come preliminare con il quale i contraenti si obbligano alla successiva stipula di un altro contratto preliminare soltanto qualora emerga la configurabilità dell'interesse delle parti a una formazione progressiva del contratto. La violazione di tale accordo, in quanto contraria a buona fede, potrà dar luogo a responsabilità per la mancata conclusione del contratto stipulando, da qualificarsi di natura contrattuale per la rottura del rapporto obbligatorio assunto nella fase contrattuale.

Nella sostanza, la Cassazione confermava che la qualificazione giu-

Posta elettronica certificata

Si ricorda che tutti i professionisti hanno l'obbligo di dotarsi di indirizzo di casella di Posta Elettronica Certificata, comunicandolo ai rispettivi Collegi professionali.

E' possibile ottenere gratuitamente la PEC tramite la convenzione con il Consiglio Nazionale-Cassa di Previdenza e Aruba, sul sito www.cassageometri.it

ridica del primo accordo potrà attestarsi sulla riconduzione ad un vero e proprio preliminare, salvo che da una sua disamina non emergano elementi che portino a configurare un interesse delle parti a una formazione progressiva del contratto escludendo nella sostanza l'eseguibilità ex art. 2932 c.c. dell'accordo stesso.

La stessa Corte di Cassazione descrive il fenomeno formativo dell'accordo come un progressivo avvicinarsi alla creazione dell'obbligo vero e proprio, in vari possibili step: "A) *quella delle mere punteggiature in cui le parti hanno solo iniziato a discutere di un possibile affare e senza alcun vincolo fissano una possibile traccia di trattative. In questa ipotesi, quanto maggiore e specifico è il contenuto, tanto più ci si avvicina al preliminare. B) Quella in cui il contratto non è ancora un vero preliminare, ma una puntuazione vincolante sui profili in ordine ai quali l'accordo è irrevocabilmente raggiunto, restando da concordare secondo buona fede ulteriori punti. Si tratta di un iniziale accordo che non può configurarsi ancora come preliminare perché mancano elementi essenziali*". Nel concreto spetterà, comunque, al giudice di merito valutare se le parti abbiano inteso concretizzare un vincolo giuridico, avente una sua dignità economico-sociale, se il c.d. preliminare di preliminare non sia ancora "contratto", con una sua "causa concreta" (e cioè un interesse meritevole di tutela ex art. 1322 co. 2 c.c.). Secondo le Sezioni Unite "dietro la stipulazione contenente la denominazione di "preliminare del preliminare" (nel senso che la conclusione dell'accordo precede la stipula del contratto preliminare) si possono dare situazioni fra loro differenti, che delineano sia figure contrattuali atipiche (quali quelle prima indicate), ma alle quali corrisponde una "causa concreta" meritevole di tutela; sia stadi prenegoziali molto avanzati, cui corrisponde un vinco-



lo obbligatorio di carattere ancora prenegoziale (almeno fra le parti del contratto in relazione al quale si assume un impegno volto alla successiva stipula di un contratto preliminare) che vede intensificato e meglio praticato l'obbligo di buona fede di cui all'art. 1337 c.c."

Certo è però, che, in linea di massima, la previsione di dover dar vita, in futuro, all'assunzione dell'obbligo contrattuale nascente dal contratto preliminare, può essere sintomatica del fatto che le parti hanno consapevolezza che la situazione non è matura per l'assunzione del vincolo contrattuale vero e proprio.

Competenza dei Geometri in materia di progettazione impianti di riscaldamento Consiglio di Stato, Sez. V, Sentenza n. 2107 del 28 aprile 2015

Con la pronuncia in esame il Consiglio di Stato ha riconosciuto la competenza del geometra nella progettazione di impianti di riscaldamento.

Il contenzioso in questione, pur sancendo un importante principio nella suddetta materia, è sorto, più precisamente, per una vertenza riguardante la verifica del fabbisogno energetico ed ha visto inizialmente

contrapposti il Collegio Provinciale dei Geometri di Genova ed il Comune di Genova nonché, in qualità di intervenienti ad opponendum, i Consigli Nazionali degli Ingegneri e dei Periti Industriali.

La pronuncia in esame, in particolare: ribadisce che "la questione sostanziale oggetto del giudizio (le competenze) deve essere decisa su base esclusivamente normativa. Spetta infatti al legislatore definire espressamente i limiti di competenza di tipo generale rispetto a quelle tecnicamente più specifiche".

Nel rilevare che il rinvio alle "rispettive competenze", operato dalla L. n. 46/1990 (art. 6, co. 1), riguarda i singoli ordinamenti delle categorie professionali coinvolte nell'ambito impiantistico - sancisce che, per quanto concerne i geometri, le loro competenze nella predetta materia "derivano da una competenza più generale alla progettazione di edifici di "modesta entità" e vanno quindi esaminate le disposizioni dell'art. 16. lett. m). del R.D. 11 febbraio 1929. n. 274. che abilitano il geometra ad operare nella progettazione, nella direzione e nella vigilanza di modeste costruzioni civili"; ulteriormente, tale rinvio è definito "del tutto aperto e privo di specificazioni o di esclusioni".

Nel medesimo pronunciamento, l'impianto di riscaldamento viene considerato, dunque, come parte essenziale della costruzione ed il geometra è ritenuto "... certamente abilitato a progettare la realizzazione ... omissis così come a provvedere alla connessa verifica ... nell'ambito

della progettazione complessiva, al pari dei numerosi altri impianti che la costruzione comporta, dato che la sua competenza è anche tecnicamente delimitata dalle dimensioni della costruzione alla quale l'impianto di riscaldamento non può non comminarsi".

A titolo di completezza, infine, ancorché la sentenza in questione si riferisca alla L. n. 46/1990 vigente all'epoca dei fatti, il principio "di simmetria" sancito nella pronuncia medesima rimane pienamente applicabile alla normativa cogente in materia.

Regolamento sulla Formazione Professionale Continua

Come noto, il **Regolamento sulla Formazione Professionale continua, emanato dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, è entrato in vigore il 1° gennaio 2015.**

Il Regolamento, finalizzato a garantire la qualità e l'efficienza della prestazione professionale, a migliore interesse dell'utente e della collettività, e a conseguire l'obiettivo dello sviluppo professionale, ha stabilito, per ogni professionista, l'obbligo di curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale.

In particolare si segnala che:

- l'obbligo della Formazione Professionale Continua decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di iscrizione all'Albo (art. 5)

- ogni iscritto deve conseguire nel triennio almeno 60 (sessanta) CFP (art. 5).

Ai fini della gestione della formazione e dell'aggiornamento, anche da parte dei singoli Iscritti, il Consiglio Nazionale ha provveduto, oltre al resto, a:

- elaborare un sistema di gestione informatica degli eventi formativi e di attribuzione dei relativi CFP: il Sistema Informativo Nazionale sulla Formazione (SINF)

- regolamentare le modalità di svolgimento delle attività formative a distanza: la Formazione a Distanza (FAD) e la Formazione a Distanza Qualificata (FAD-Q) che sono ammesse per corsi di formazione e aggiornamento; corsi di formazione previsti da norme specifiche, che possono prevedere anche esami finali; corsi o esami universitari (di laurea, di specializzazione, di perfezionamento e di master); seminari, convegni e giornate di studio.

Il sistema di gestione informatica SINF, consultabile online attraverso il portale [geometrinrete.it](http://www.cng.it/it/consiglio-nazionale/collegi/formazione/sinf), all'indirizzo <http://www.cng.it/it/consiglio-nazionale/collegi/formazione/sinf>, consente la gestione informatica degli eventi formativi, che potrà essere effettuata, a regime, anche singolarmente da ciascun Iscritto, e l'attribuzione dei relativi CFP. Gli Iscritti potranno verificare l'accreditamento degli eventi formativi sul Registro Personale della Formazione Professionale Continua.

Si invitano tutti gli Iscritti ad accedere al SINF e consultare la sezione DOCUMENTAZIONE > GUIDA IN LINEA.

Le credenziali da utilizzare per l'accesso al SINF sono le medesime già utilizzate per consultare il libretto formativo nell'area riservata del precedente sito del Consiglio Nazionale.

Si segnala che, in conformità al Regolamento, i CFP possono essere acquisiti esclusivamente a seguito della frequenza di eventi formativi autorizzati - il cui elenco è consultabile sul SINF nella sezione "offerta formativa" - e solo a seguito di iscrizione all'evento effettuata entro la data di inizio dell'evento formativo.

Ai fini del riconoscimento dei CFP in conformità del Regolamento, la prenotazione, da parte di ciascun Iscritto, agli eventi organizzati deve essere effettuata non oltre la data di inizio dell'evento formativo.

In caso di eventi organizzati da altri Collegi o da soggetti terzi, ai fini della partecipazione, sarà necessario contattare direttamente l'ente erogatore dell'evento formativo.

Prima di frequentare eventi formativi non organizzati dal Collegio o organizzati da enti terzi, si invitano tutti gli Iscritti a consultare con attenzione il catalogo dell'offerta formativa presente sul SINF: non sarà, infatti, possibile riconoscere CFP a fronte di eventi formativi erogati da soggetti formatori non autorizzati o non presenti nell'ambito dell'offerta formativa del SINF.

Domande & Risposte

E' possibile realizzare un w.c. in un locale ad uso non abitativo posto al piano seminterrato o interrato ma inserito in un edificio di civile abitazione?

Si, purché il locale in cui viene realizzato il wc costituisca SLP ai sensi dell'art. 2 comma 16 punto 11 (*Superficie lorda di pavimento (mq) (S.L.P.) La somma di tutte le superfici coperte, ai vari piani o interpiani, sia fuori terra che in sottosuolo*).

I locali Wc sono conteggiati nel computo della SLP in quanto non esplicitamente esclusi dall'art. 2 comma 20 punto 11 sub 3) delle N.U.E.A. che indica come non costituenti SLP: "le superfici dei piani interrati o parzialmente interrati emergenti per una quota non eccedente m 1,50 rispetto al piano marciapiede (misurata sull'estradosso del solaio di copertura dell'interrato) limitatamente per gli usi a cantina e deposito non comportanti presenza continuativa di persone;"

In ragione di quanto sopra indicato è quindi possibile realizzare un wc al piano interrato esclusivamente in tali situazioni:

- In caso di SLP disponibile
- Internamente a locali computati ai fini della SLP
- Nelle zone della città senza indice di edificabilità

Nel caso illustrato al punto 1) la sua superficie costituisca S.L.P. ai fini del rispetto degli indici di edificabilità?

Come già indicato in risposta al punto precedente, i locali WC costituiscono SLP.

E' quindi possibile realizzare wc internamente ai locali magazzini posti ai piani interrati o seminterrati se tali magazzini sono stati computati ai fini della SLP, mentre ciò non è possibile nei locali ad uso deposito poiché esclusi da tale computo ai sensi dell'art.2 comma delle NUEA sopra citato.

Quanto indicato al punto d) dell'art. 36 del Regolamento edilizio della Città di Torino disciplina l'utilizzo dei locali ai piani interrati senza precisare se costituiscano o meno SLP; nel caso i locali possano risultare utili ed agibili in deroga al divieto previsto dal comma 1 è ammessa la permanenza abitativa a condizione di soddisfare precisi requisiti igienico edilizi.

Articolo 36/d - Locali nei piani seminterrati e sotterranei

1. Le unità immobiliari ed i locali pertinenziali collocati ai piani seminterrati o sotterranei non possono mai essere adibite alla permanenza abitativa, ma ad usi accessori quali autorimesse, cantine, locali sgombero, depositi, archivi.

Quanto riportato al punto b) sempre dell'art. 36 stabilisce quali siano le superfici dei locali, compresi quelli a destinazione non residenziale, senza precisare a che piano siano collocati, pertanto è sì possibile realizzare un wc in un locale non residenziale sempre che sia un locale costituente SLP.

Articolo 36/b - Caratteri delle unità immobiliari: superfici dei locali

4. Nelle unità immobiliari a destinazione non residenziale, ma da adibirsi ad usi che prevedano la presenza anche non continuativa di persone, non si possono realizzare locali utili con superficie inferiore a mq. 9,00. La superficie di ciascun servizio igienico non deve essere inferiore a mq. 1,10 con larghezza minima di m. 0,90.

Si richiama ulteriormente il punto 42 comma 62 dell'art.2. **Presenza continuativa di persone**

Rientrano tra le "attività senza presenza continuativa di persone" esclusivamente cantine, depositi di cui all'art.2, punto 11 comma 20 e autorimesse private purché vi sia apposito atto di vincolo da recepire nell'atto abilitativo e da trascrivere nella competente Conservatoria dei registri immobiliari.

Si segnala che trattasi di norme relative alla città di Torino.

Stefano Villani
Consigliere Coordinatore Settore Edilizia – Urbanistica
Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia

Assemblea degli Iscritti all'Albo dei Geometri di Torino e Provincia del 23 aprile 2015

Relazione del Presidente

Gentilissime Colleghe ed Egregi Colleghi,

nell'aprire la seduta, Vi porgo il benvenuto all'appuntamento annuale dell'Assemblea che, come ormai sappiamo, viene indetta entro il mese di aprile in ossequio alle disposizioni sulla contabilità degli Ordini e Collegi professionali, che stabilisce l'approvazione dei bilanci entro tale scadenza.

Osserviamo prima di iniziare un minuto di silenzio dedicato al ricordo dei Colleghi che ci hanno lasciato dalla scorsa Assemblea. Precisiamo che citiamo solo i Colleghi ancora iscritti all'Albo, perché altrimenti rischieremo di tralasciare qualche nome, perché non ne siamo venuti a conoscenza.

Ricordiamo:

ERNESTO ARNAUD
 PAOLO BOIERO
 DIEGO CAPIRONE
 CRISTOFORO MARTINI
 GIUSEPPE D'AGOSTINO
 RICCARDO FERRERO
 LUCIANO MASIER
 MAURIZIO MENTIGASSA FARE'
 ANTONIO OLIVETTI
 LUIGI PAISIO
 OSVALDO PIOVANO
 STEFANO RUMIANO
 ENRICO SCARAFIA
 FRANCO RUY TESSUTO
 OLANDINO VIERO
 GIORGIO VIGLIELMO

Nel ricordare, con grande stima ed affetto, i numerosi Colleghi che

In conformità a quanto deliberato dal Consiglio, gli iscritti al Collegio dei Geometri di Torino e Provincia sono stati convocati in Assemblea presso sala Conferenze della Galleria d'Arte Moderna, C.so Galileo Ferraris 30, Torino, **giovedì 23 aprile 2015 alle ore 15.00** con il seguente:

Ordine del Giorno

- 1) Relazioni del Presidente, Segretario e Tesoriere
- 2) Approvazione del conto consuntivo 2014
- 3) Approvazione del conto preventivo 2015
- 4) Relazione sul Consiglio di Disciplina
- 5) Premiazione del Geometra Aldo Abbena, con la "Stella al Merito Professionale", per i 75 anni di iscrizione all'Albo
- 6) Assegnazione delle medaglie e dell'attestato di benemerenzza agli iscritti all'Albo da oltre 50 anni
- 7) Assegnazione delle medaglie e dell'attestato di benemerenzza agli iscritti all'Albo da oltre 35 anni
- 8) Varie ed eventuali



ci hanno lasciato, ricordiamo anche il Consigliere Maurizio Mentigassa Farè, nostro amico e collega, professionista capace e stimato, ci ha lasciato a ottobre 2014. Come sapete Maurizio è stato Consigliere del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia nel quadriennio 2010 - 2014 ed è stato rieletto Consigliere a luglio 2014. E' stato un importante componente del Collegio dal momento della sua iscrizione all'Albo; ha partecipato attivamente alla Commissione Catasto ed è stato Coordinatore della Commissione Edilizia-Urbanistica; è stato nominato Consigliere Coordinatore del Settore Edilizia-Urbanistica-Lavori Pubblici.

Un saluto particolare agli 11 Colleghi che hanno compiuto quest'anno 50 anni di iscrizione e quindi entrano nell'Albo d'Onore dei Geometri di Torino e Provincia ed ai 29 Colleghi che festeggiano i 35 anni di iscrizione, che applaudiremo al termine dell'Assemblea.

Come avrete notato dalla lettera di convocazione, abbiamo oggi un festeggiamento speciale, anzi unico, e cioè quello del Geometra Aldo Abbena, che compie ben 75 anni di iscrizione all'Albo e che onora tutta la Categoria per essere stato così lungamente attivo.

Veniamo ora agli argomenti principali oggetto dell'attività del Collegio e della Categoria, rimanendo a disposizione per ogni domanda e osservazione.

L'Assemblea annuale è la sede per l'approvazione dei bilanci e le relative relazioni illustreranno come è stato condotto il Collegio nell'anno finanziario di riferimento.

In apertura, prima di riferire sugli argomenti che in quest'ultimo anno sono stati di maggiore attualità per la nostra Categoria professionale, è doverosa una breve premessa.

Come sapete, il Consiglio è stato rinnovato a luglio 2014 e, con l'ingresso di 7 nuovi Consiglieri, è di-

ventata operativa la nuova squadra di Consiglieri che guiderà il Collegio nel quadriennio 2014/2018, consentitemi di ringraziare con Voi i colleghi non più consiglieri per il lavoro e tempo dedicato alla categoria nello svolgimento della loro funzione.

Fin da subito, il nuovo Consiglio, aggiungendo nuove energie e contributi ai molti progetti che ogni anno portiamo avanti, ha assunto la piena responsabilità di operare e porre in essere attività ed iniziative a favore dei Colleghi iscritti, con l'obiettivo, già preannunciato, di rafforzare e difendere la professionalità della Categoria ed acquisire nuove competenze e nuovi spazi di mercato. Percorrere la strada del rinnovamento non è facile, ma il Consiglio Direttivo ed i Consiglieri tutti, intendono coinvolgere, in numero sempre maggiore, gli Iscritti, in tutte le attività informative, finalizzate a far conoscere, ad un pubblico sempre più vasto, la professionalità e competenza del Geometra e, soprattutto, formative che sono state e saranno organizzate e proposte al fine di garantire sostegno e sviluppo della Categoria ed aggiornare sulle molteplici novità ed obblighi normativi che quotidianamente ci coinvolgono.

Il Consiglio ha voluto predisporre un ambizioso Organigramma Lavori per il quadriennio appena iniziato, così da potersi adeguare, con tempestività ed efficienza, alle molteplici novità che hanno interessato ed interesseranno la Categoria, prevedendo l'istituzione di Settori di Attività, in sostituzione delle Commissioni, così da garantire un sempre maggiore e partecipe coinvolgimento dei Colleghi e, soprattutto, dei giovani iscritti.

Il recente passato ha, infatti, evidenziato che le Commissioni, la cui costituzione è avvenuta da più decenni, per la quasi totalità dei casi non sono più lo strumento idoneo per trattare i singoli argomenti e presentano alcune criticità, che possono essere sinteticamente riassunte come segue:



- decremento dell'entusiasmo del coordinatore;
 - a fronte del grande entusiasmo iniziale, la disponibilità e la partecipazione effettiva degli iscritti, col tempo è andata a scemare;
 - la maggioranza dei partecipanti ha scarsa propensione all'apporto di idee e lavoro, rari sono i casi di fattivo apporto e collaborazione (solitamente accompagnati da incarichi di docenza);
 - non producono una attiva percezione agli iscritti dell'attività svolta, e report dell'attività se non in occasione della stesura del fascicolo per l'Assemblea Annuale;
 - i Colleghi componenti ricercano nella Commissione una soluzione alle loro personali problematiche.
- Dall'analisi sopra descritta, sono state apportate le modifiche per rendere l'attività del Consiglio conforme alle attuali esigenze e idonee a supportare e rispondere alle richieste degli Iscritti. Il Consiglio, concordando sull'opportunità di rinnovamento, ha discusso della modalità di partecipazione ed organizzazione dei gruppi di lavoro, formulando una proposta di rinnovamento, in larga parte già attuata, che consiste nel costituire una struttura piramidale-bidirezionale, così strutturata:
- la base della piramide rappresenta le esigenze dei singoli Iscritti;
 - i livelli superiori rappresentano i

gradi di complessità della materia, occupati dai Colleghi che conoscono la teoria e la pratica;

- all'apice della piramide il Centro Studi che dovrà essere trasversale a tutte le attività, composto dai massimi esperti di comprovata capacità e conoscenza (docenti, ricercatori, esperti, etc.).

Il Comitato di Esperti ed il Centro Studi, oltre a dare risposta ai singoli Iscritti, dovranno indirizzare ed orientare, con lungimiranza, la categoria sulle nuove attività ed esigenze che si prospettano e possono essere di appannaggio dei Geometri; dovranno altresì validare i corsi predisposti dalla Fondazione, nel ruolo del consulente scientifico del corso.

Perché questa struttura si realizzi e venga implementata serve molto impegno, spirito di collegialità e capacità di convergenza degli obiettivi ed è mio auspicio che si crei un dialogo collaborativo e costruttivo con tutti gli Iscritti per realizzare, in modo trasparente e proficuo, il programma di lavoro.

Passiamo ora alla trattazione degli argomenti di maggiore attualità che hanno interessato la nostra Categoria professionale nell'anno appena trascorso e, tra questi, ricordiamo, innanzitutto, le più recenti novità destinate a diventare opportunità lavorative e di crescita professionale per tutti noi.

Le Linee Guida sulle Società tra Professionisti (STP), approvate dal Consiglio Nazionale nella seduta del 19 novembre 2014 che sono state recepite dal Consiglio del Collegio, mediante l'istituzione di un'apposita sezione speciale nell'Albo nella quale verranno iscritte le STP, che offrono ai professionisti nuovi e innovativi strumenti per lo svolgimento dell'attività professionale, incrementando le opportunità di lavoro.

L'attualissimo tema della riforma in materia catastale, prevista dalla legge delega n. 23 dell'11 marzo 2014, destinata a portare alla revisio-

ne di oltre 60 milioni di unità immobiliari alle quali attribuire il relativo valore patrimoniale e la rendita; vede la Categoria coinvolta in prima linea, anche grazie all'attività del Consiglio Nazionale che ha presentato una specifica "Proposta metodologica per la revisione degli estimi dei fabbricati", mettendola a disposizione degli interlocutori istituzionali. Con il nostro contributo, l'aggiornamento dei valori delle banche dati catastali potrebbe diventare un'occasione per contribuire a una fiscalità sul patrimonio immobiliare più equa, trasparente e finalizzata alla crescita.

Il Protocollo d'Intesa sottoscritto dal Consiglio Nazionale con il Consiglio Nazionale del Notariato per la collaborazione tra le categorie professionali negli atti di trasferimento immobiliari. Il Protocollo, destinato a promuovere la collaborazione tra le rispettive categorie professionali e ad offrire nuove opportunità professionali, ha la finalità di rendere gli atti di trasferimento immobiliari in linea con i più elevati standard di sicurezza nell'interesse della collettività, valorizzando le rispettive competenze. In particolare, in attuazione del Protocollo, i Geometri sono chiamati a redigere una perizia tecnica a supporto dell'attività dei Notai ed a garanzia delle parti, nella quale risulti l'esatta descrizione degli immobili, la conformità catastale allo stato di fatto e l'esame edilizio e urbanistico

degli stessi, redatta nel rispetto della Specifica P08 "Consulenza tecnica all'atto di compravendita" di cui allo standard di qualità approvato dal Consiglio Nazionale in collaborazione con l'UNI.

La prossima partecipazione del Collegio, presumibilmente nella seconda settimana di giugno, all'Expo 2015, sarà occasione per promuovere la figura professionale del Geometra anche sui temi legati all'ambiente, all'agricoltura, all'innovazione tecnologica applicata ed ai servizi tecnici correlati al tema; relazionarsi con le realtà nazionali ed internazionali per agevolare la nascita di eventuali (potenziali) rapporti di lavoro per gli Iscritti; far emergere le eccellenze professionali esistenti e/o potenziali; creare "appeal" alla professione nell'opinione pubblica, sia in ottica di occasioni lavoro sia in prospettiva programmatica per l'indirizzo alle giovani generazioni (scuole e famiglie); offrire agli Iscritti prospettive di visibilità personali; incentivare la partecipazione allargata ad Iscritti di tutta Italia, per ravvivare lo spirito di orgogliosa appartenenza alla categoria.

Come di consueto, il Collegio ha, inoltre, monitorato i provvedimenti legislativi e tempestivamente operato, a tutela della Categoria, ogni qual volta ciò sia risultato necessario.

In particolare, sono state intraprese azioni mirate, in sinergia con il Consiglio Nazionale, al fine di contrasta-



re l'iniziativa mediatica fuorviante, in relazione allo spot trasmesso sulle reti televisive, finalizzato a pubblicizzare le semplificazioni introdotte dalla Legge 11.11.2014 n. 164 di conversione con modificazioni del Decreto-legge 12.09.2014 n. 133, - art. 17 comma 1, punto 3 relativo alla semplificazione del processo edilizio, articolo 6 del DL 380/2001, e a correggere il testo legislativo. Fin dal mese di gennaio è stata trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Economia e delle Finanze, al Viceministro dell'Economia e delle Finanze, ai Presidenti delle Commissioni VI del Senato e della Camera dei Deputati, nonché al Direttore ed al Vice Direttore dell'Agenzia delle Entrate, una nota al fine di richiedere l'intervento urgente "per cancellare un provvedimento normativo foriero di danni e disagi alla collettività", evidenziando le criticità connesse ai contenuti dello spot e la contrarietà per il passaggio in cui si afferma che l'accatastamento non sarà più a carico del cittadino, ma del comune. Sono state effettuate pubblicazioni sui quotidiani per evidenziare le criticità del provvedimento, la difficile attuazione della proposta ed il disagio e difficoltà crescenti (perfettamente prevedibili) per cittadini, professionisti, Comuni e Agenzia delle Entrate. Ad esito della pressante attività svolta e grazie alle sinergie attivate, risultano in fase di risoluzione le problematiche scaturite dal provvedimento di cui all'oggetto. Anche ANCI con il suo Presidente Piero Fassino, ha preso posizione, confermando ed avvalorando quanto denunciato ed evidenziato.

Accanto alle tematiche appena sintetizzate, la principale novità del 2014, che ha interessato e interessa direttamente la nostra Categoria, riguarda la definitiva implementazione dei principi posti a fondamento dell'approvazione del DPR n. 137 "Regolamento recante riforma degli or-

dinamenti professionali", per quanto concerne la formazione continua.

Dal 1° gennaio, infatti, è entrato in vigore il nuovo Regolamento sulla Formazione Professionale Continua, emanato dal Consiglio Nazionale ai sensi del DPR 137/2012 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 15 del 15 agosto 2014.

La prima novità portata dal Regolamento consiste nell'obbligo, per tutti gli Iscritti, di curare, con costanza e continuità, la formazione e l'aggiornamento professionale. Per assolvere all'obbligo formativo, ogni Geometra iscritto deve conseguire, nel triennio, almeno sessanta Crediti Formativi Professionali (CFP), scegliendo, in maniera autonoma, gli eventi formativi, sempre nei limiti stabiliti dal Regolamento stesso.

Il secondo importante provvedimento adottato è il Curriculum Professionale Certificato (CPC) - che sarà consultabile online sul sito del Consiglio Nazionale - creato con l'obiettivo di garantire ampia visibilità, ai terzi, delle conoscenze e competenze professionali degli Iscritti. Il curriculum sarà lo strumento destinato a dare evidenza della formazione e dell'esperienza maturate, delle qualifiche e dei titoli professionali acquisiti.

E' opportuno comprendere l'importanza della formazione continua, da intendersi non come obbligo, ma come opportunità di crescita.

L'aggiornamento, infatti, è lo strumento fondamentale di sviluppo della nostra professionalità e delle nostre competenze: consente di rispondere, con efficacia, alle richieste dell'attuale mercato del lavoro che, non potendo assorbire integralmente l'offerta di prestazioni professionali, seleziona quelle ad alto valore aggiunto in termini di qualità, competenze e conoscenze.

Parimenti, come evidenziato, in più occasioni, anche dal nostro Presidente Nazionale, il Curriculum Professionale Certificato sarà uno

degli elementi destinati a rivoluzionare il concetto di formazione, che da obbligo normativo si trasforma in Standard di Qualità.

L'introduzione del Curriculum Professionale Certificato e del concetto di Standard di Qualità della professione del Geometra e Geometra Laureato si affianca ad altri importanti provvedimenti, quali, per citarne solo alcuni, il riconoscimento europeo per il valutatore di beni immobili, l'approvazione della Norma UNI 11558 che definisce i requisiti di conoscenza, abilità e competenza del valutatore immobiliare.

Non dobbiamo dimenticare che le novità in tema di formazione non riguardano solo gli Iscritti, ma anche i giovani che accedono alla professione.

E', infatti, in fase di definizione, a livello nazionale con i ministeri competenti, il progetto di riforma per l'accesso alla professione, che dovrebbe portare al "Geometra Laureato" con l'introduzione del percorso di laurea triennale, da attivarsi anche presso gli Istituti Tecnici, destinato a sostituire l'attuale percorso formativo. Sarà (se approvato), il primo corso professionalizzante post diploma, con una valenza universitaria, rivolto esclusivamente agli studenti del CAT, ovvero ai futuri Geometri del domani: dopo un periodo di transizione iniziale, porterà alla formazione del "Geometra Laureato", finalmente un professionista preparato al mondo del lavoro da una laurea triennale. Il nuovo percorso formativo consentirà ai giovani di entrare nel mondo del lavoro a 22-23 anni già altamente qualificati; dal punto di vista della didattica, sarà operato un allineamento alle direttive dell'Europa in materia e si garantirà un grande risparmio per le famiglie perché il corso di studi si svolgerà, in parte, all'interno dello stesso Istituto che ha ospitato lo studente fino al diploma, in un ambiente già organizzato con aule, laboratori, docenti e personale.

Nel frattempo, importanti novità

hanno interessato anche il Praticantato: insieme al Regolamento sulla Formazione Professionale Continua, infatti, è stato definitivamente approvato anche il Regolamento sui Corsi di Formazione Professionale alternativi al tirocinio che stabilisce i contenuti formativi essenziali per i corsi di formazione professionale alternativi ai 18 mesi di tirocinio.

Primo tra i Collegi in Italia, il nostro Collegio ha concretizzato, già nel 2014, le linee guida contenute nell'allora schema di Regolamento, istituendo un nuovo percorso formativo professionalizzante, costituito da due moduli, a frequenza obbligatoria, della durata di sei mesi. I corsi, che nel 2014 hanno consentito a sedici Praticanti l'accesso diretto all'esame di abilitazione, sono stati definitivamente strutturati, dal Consiglio, per l'anno 2015 - anche grazie all'elaborazione di un Regolamento per praticanti e per i Docenti - diventando, così, strutturali e destinati a garantire, anche ai più giovani, un supporto fondamentale per acquisire maggiori conoscenze e competenze ed accedere subito al mercato del lavoro.

La necessità di garantire agli Iscritti un aggiornamento professionale adeguato e costante è stata ed è prioritaria per il Consiglio che, anche grazie al puntuale lavoro ed impegno dei Consiglieri, ha esaminato e programmato le numerose novità normative dell'anno, promuovendo ed organizzando convegni, seminari ed incontri formativi, per garantire la corretta preparazione al fine di affrontare ogni nuovo adempimento, in conformità alle nuove Linee Guida sulla formazione elaborate dal Consiglio Nazionale.

Anche l'importo della quota, invariato rispetto al 2014, è stato determinato, dal Consiglio, considerando la necessità di incrementare il supporto agli Iscritti a livello di servizi offerti dal Collegio e di formazione, operando al fine di ridurre e contenere i costi dell'offerta formativa per

meglio affrontare il perdurare dell'attuale contesto economico. Parimenti, è stato mantenuto invariato il sistema di pagamento rateizzato della quota di iscrizione annuale e sono state confermate le agevolazioni per i Geometri che iniziano la professione e che si iscrivono per la prima volta al Collegio: riduzione della quota d'iscrizione ad un quarto per i primi due anni ed alla metà per i successivi tre anni.

Stante il perdurare delle difficoltà derivanti dall'attuale contesto economico, caratterizzato da criticità nel settore lavorativo e carenza di disponibilità monetaria, il Collegio ha sottoscritto una convenzione con la Banca di Credito Cooperativo di Casalgrasso e Sant'Albano Stura, al fine di riservare agli Iscritti condizioni generali di privilegio nella fornitura dei servizi bancari, con particolare riguardo alla concessione di finanziamenti. La convenzione ha come obiettivo l'agevolazione degli Iscritti per far fronte alla carenza di disponibilità liquida, necessaria per assolvere agli impegni di spesa ordinari tra cui, non ultime, le contribuzioni connesse allo svolgimento dell'attività professionale e sono in fase di studio ulteriori convenzioni con gli altri Istituti di Credito operanti in Torino e Provincia.

E' inoltre in fase di realizzazione un apposito portale dei pagamenti che consentirà agli Iscritti la più agevole e snella gestione delle eventuali richieste di rateizzazione della quota di iscrizione e dei relativi pagamenti, anche per quanti non sono in regola con gli stessi.

Come detto, l'organizzazione dei convegni ha avuto ed ha molta rilevanza, perché permette ai Professionisti di aggiornarsi sugli argomenti di attualità e sui sempre più numerosi aggiornamenti normativi. Si è svolto quest'anno a Torino, dal 2 al 4 luglio, il Convegno annuale SIFET, giunto alla 59° edizione, in occasione del quale il Collegio dei Geometri

è stato non soltanto promotore dell'iniziativa, ma anche parte del Comitato Organizzativo esecutivo della manifestazione, unitamente alla SIFET. Grazie al contributo stanziato dal Collegio, pari al 50% della quota di iscrizione al Convegno ed ai corsi, organizzati in occasione dello stesso, gli Iscritti hanno avuto la possibilità di partecipare, a costi contenuti, all'importante evento.

A gennaio è stato organizzato, grazie al contributo di esponenti dell'ordine dei Notai, di esperti in ambito dell'edilizia e nel settore legale, un Convegno sul tema della locazione finalizzata all'acquisto e sulle novità introdotte dall'art. 23, D.L. 12.9.2014, n. 133. L'art. 23 del Decreto Sblocca Italia, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12 settembre 2014, avente ad oggetto "La nuova disciplina dei contratti di godimento in funzione della successiva alienazione di immobili", ha introdotto, infatti, nell'ordinamento, la nuova formula contrattuale del "rent to buy", definendo le tutele previste per le parti contraenti e favorendo la diffusione di nuovi schemi contrattuali, fino ad ora privi di una disciplina specifica.

Di recente, nel mese di marzo il Collegio ha organizzato, con la collaborazione dei Settori competenti, due importanti eventi gratuiti per i professionisti.

Il primo evento è stato il seminario informativo sul tema del Processo Civile Telematico in collaborazione con Geoweb per aggiornare gli Iscritti sullo stato dell'arte, sia sotto il profilo normativo e interpretativo, sia sui modelli organizzativi ed operativi adottati nei Tribunali.

Il secondo, il convegno, organizzato in collaborazione con il Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, finalizzato a presentare il Protocollo d'Intesa sottoscritto dal Consiglio Nazionale con il Consiglio Nazionale del Notariato per la collaborazione tra le categorie pro-

fessionali negli atti di trasferimento immobiliari.

A inizio aprile la GAM ha ospitato un seminario informativo sul tema del “Valutatore Immobiliare” al fine di aggiornare gli Iscritti sotto il profilo normativo e interpretativo ai sensi della norma UNI 11558.

Altra importante novità è stata l’implementazione definitiva delle nuove regole sul sistema disciplinare degli Ordini Professionali, contenute nell’art. 8 del DPR 137/2012, che, come ben sapete, hanno sancito il principio di separazione tra gli organi disciplinari ed organi amministrativi degli Ordini Professionali, istituendo, presso i Collegi degli Ordini territoriali, i Consigli di Disciplina con compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all’Albo.

Con l’elaborazione, a cura del Consiglio Nazionale, delle Linee Guida per la gestione dei procedimenti disciplinari ex art. 12 R.D. 274/1926 e successive modifiche di cui all’art. 8 del D.P.R. 137/2012 è stato offerto un riferimento concreto a supporto del corretto esercizio dei procedimenti disciplinari da parte dei Consigli di Disciplina Territoriali dei Geometri su tutto il territorio nazionale.

Il 17 novembre 2014 si è insediato anche il nuovo Consiglio di Disciplina Territoriale, il cui mandato è equivalente, per durata, a quello del Consiglio del Collegio Territoriale e le cui attività saranno approfondite nel prosieguo dell’odierna Assemblea.

Nell’ambito dei rapporti di relazione, il Consiglio ha continuato a prestare massima attenzione e partecipare costantemente a tutte le attività pubbliche e di cooperazione con gli altri Ordini e Associazioni per valorizzare la professione, difendere le competenze e ricercare nuove opportunità lavorative.

E’ proseguito l’impegno finalizzato a mantenere ed implementare le collaborazioni con i principali operatori istituzionali, il Comune di Torino, la

Regione, il Tribunale, la Camera di Commercio, le ASL ed i vari Comuni sul territorio della Provincia.

Si è operato al fine di rafforzare e migliorare i contratti con l’Agenzia delle Entrate e favorire il miglior rapporto sinergico con l’Ente sia nella gestione dei servizi che nell’erogazione dei corsi di formazione professionale.

Il Consiglio ha operato in concerto con gli altri Ordini e Collegi professionali e le altre associazioni del territorio, per essere presente e cogliere le occasioni di intercettare il lavoro alla fonte, al fine di mantenere il reddito professionale degli Iscritti.

E’ stato, inoltre, incrementato l’impegno istituzionale dell’incentivazione della professione e della gestione di convenzioni con gli enti pubblici per lo svolgimento di attività professionali concordate a livello di Categoria. In tale ambito, nel 2014 si è avviato un iter specifico per favorire il coordinamento e l’esame di nuove opportunità professionali anche in relazione alla convenzione con il Comune di Torino per l’affidamento degli incarichi per la numerazione degli alloggi.

A maggio si sono svolti due importanti eventi concomitanti: è stato presentato il Premio “Condominio SmartTorino 2014” e l’evento è coinciso con la firma del Protocollo d’Intesa sul Catasto Energetico dei Consumi tra la Fondazione Torino Smart City ed il Collegio Geometri di Torino e Provincia con l’obiettivo di implementare le future potenzialità e prospettive del progetto del Catasto Energetico dei Consumi (CEC) che permetterà di costituire una banca dati relativa ai consumi effettivamente sostenuti nella gestione degli impianti di riscaldamento centralizzato, a tal proposito sono invitati ad aderire tutti i colleghi che amministrano stabili, l’adesione è gratuita e gli strumenti e report messi a disposizione migliorano i servizi offerti al condominio dal geometra ammini-

stratore.

Nel 2014 il Consiglio ha intensificato anche le attività con le Scuole, avviando una campagna pubblicitaria, sui principali quotidiani, per valorizzare la nostra figura, coinvolgendo soprattutto i giovani a scegliere il corso di studio e la professione di Geometra, ora “Tecnico in Costruzione, Ambiente, Territorio”.

In tale contesto il Collegio ha reiterato la partecipazione agli incontri organizzati nell’ambito dell’iniziativa Abitare Sostenibile e del Protocollo d’Intesa per lo sviluppo dell’Istruzione Tecnica e Professionale, con l’obiettivo di aggiornare i programmi di formazione delle scuole superiori sui temi della sostenibilità ambientale e dell’efficienza energetica, rappresentando la premessa per formare figure professionali con le necessarie conoscenze di base e competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro.

A inizio ottobre, il Collegio ha partecipato, con un proprio stand, al Salone dello Studente, la principale manifestazione di orientamento formativo dedicata agli studenti delle scuole superiori, che ha inaugurato, quest’anno, con grande affluenza di pubblico, la tappa piemontese. Al fine di favorire la più ampia partecipazione all’evento, il Collegio ha coinvolto le scuole, dando notizia, agli Istituti, della manifestazione ed offrendo la possibilità di incontrare, presso lo stand del Collegio, nelle due giornate del Salone, i Consiglieri del Collegio, così da garantire un adeguato incontro e confronto con Professionisti esperti.

Altra importante iniziativa, di cui il Collegio si è reso parte attiva, è stata la promozione del progetto Georientiamoci, un’iniziativa totalmente gratuita, avviata dalla Fondazione Geometri Italiani per favorire l’orientamento all’istruzione secondaria di secondo grado e giunta alla seconda edizione. Il progetto, che è volto a realizzare un percorso ef-

ficace a supporto dell'attività di orientamento svolta dagli insegnanti, consente agli studenti di conoscere le diverse tipologie di scuola in cui potranno iscriversi e, al fine di favorire ed incentivare le iscrizioni agli Istituti Tecnici – CAT, il Collegio ha premiato, con l'assegnazione di borse di studio, otto ragazzi iscritti al primo anno degli istituti CAT, che hanno partecipato al concorso Georientiamoci, promosso dalla Fondazione Nazionale Geometri.

Anche nel 2014 il Collegio dei Geometri ha partecipato alla rassegna Restructura, che si è svolta all'Oval del Lingotto dal 27 al 30 novembre, con uno spazio dedicato non soltanto ai professionisti, ma anche e soprattutto, alle Scuole, ospitate presso lo stand del Collegio. Nelle giornate della manifestazione è stato, infatti, possibile incontrare, presso lo stand, gli studenti e gli insegnanti degli Istituti Settore Tecnologico "Costruzioni Ambiente e Territorio", già Istituti Tecnici per Geometri, che hanno partecipato numerosi alla manifestazione, presidiando lo spazio espositivo messo a disposizione dal Collegio, per esporre ed illustrare i percorsi scolastici con materiale descrittivo quali poster, lavori realizzati, foto e altro. La manifestazione è stata anche occasione per proseguire nell'azione di formazione professionale: il Collegio, infatti, ha organizzato tre convegni di approfondimento su argomenti di attualità ed interesse per la professione, in tema di riforma del catasto, semplificazione in materia edilizia e Smart City.

Con l'obiettivo di investire sui giovani e, quindi, sul futuro della professione, si è cercato di intensificare ulteriormente le occasioni di presenza nelle scuole, sia nei confronti degli studenti che dei genitori e degli insegnanti: è stata confermata la partecipazione del Collegio – Fondazione nel catalogo ufficiale della Provincia CESEDI che ha riscontrato consensi estremamente positivi, grazie alla

competenza e preparazione dei Colleghi impegnati nell'iniziativa e, per il 2015, ci si propone di incrementare ed ampliare le attività ed i momenti di orientamento con gli Istituti, portando alcuni momenti della nostra formazione all'interno degli stessi istituti.

Considerato il riscontro positivo ed il ritorno d'immagine dell'iniziativa intrapresa ormai da alcuni anni con la Città di Torino, prosegue il servizio "Il Geometra Risponde", reso ai cittadini, grazie alla professionalità e disponibilità di numerosi Colleghi e componenti dei Settori, puntualmente presenti presso le biblioteche civiche, per fornire la prima informazione gratuita sulle materie classiche della nostra attività.

Continua l'attività della nostra Fondazione, che ha organizzato, nel 2014, per i professionisti 28 corsi e 48 convegni e seminari.

Si sta operando per selezionare un corpo docente preparato e competente, costituito da professionisti esperti, docenti universitari e funzionari pubblici, creando un catalogo formativo non solo ricco di proposte, ma pregno di contenuti utili per l'effettivo esercizio della professione ed in linea con le nuove disposizioni sulla formazione continua obbligatoria.

Non si deve dimenticare che la Fondazione dei Geometri di Torino e Provincia, costituita nel 1997, ha ottenuto nel 2006 l'accreditamento della Regione Piemonte delle strutture ai fini dello svolgimento delle attività di formazione professionale finanziate con fondi pubblici. Proprio tramite l'Accreditamento, l'Agenzia Formativa della Fondazione ha la possibilità di offrire agli Iscritti garanzie in ordine alla qualità, funzionalità, adeguatezza e continuità del servizio formativo erogato, ricercando l'eccellenza professionale del personale docente e mantenendo condizioni economicamente agevolate per i fruitori del servizio offerto, in un'ottica di efficacia e di efficienza,

è allo studio la possibilità di realizzare una nostra piattaforma per l'erogazione di corsi e-learning, e rivolgere la formazione anche a soggetti terzi.

Il Sistema di Gestione Accredimento è diventato così strumento di informazione, di comunicazione, di gestione, di monitoraggio e di valutazione che si caratterizza per una duplice funzione: verso l'interno, nel coinvolgimento di tutti gli operatori impiegati nei progetti ed all'esterno, verso i fruitori dei servizi formativi erogati, per stabilire un rapporto di collaborazione e di correttezza, in correlazione con la rete delle risorse e con il territorio.

L'attività dell'Agenzia Formativa della Fondazione è stata mantenuta con il rinnovo delle domande di accesso ai Bandi Provinciali per il finanziamento di 9 corsi finanziati all'80%. I corsi progettati e presentati dall'Agenzia Formativa della Fondazione sono illustrati nel fascicolo dell'Assemblea. Ad ottobre, la Provincia di Torino ha comunicato – con Avviso del 14/10/2014 – che le risorse destinate al finanziamento dei voucher aziendali a catalogo erano esaurite e, pertanto, la Fondazione ha dovuto temporaneamente sospendere la richiesta dei voucher per i corsi programmati.

La Fondazione, che ha confermato l'accreditamento nel mese di marzo, svolge anche altre attività di aggiornamento professionale quali la pubblicazione di guide operative e la distribuzione di materiale didattico e divulgativo, così come attività prevista di incentivazione della professione e di collegamento con la scuola per il sostegno ai giovani colleghi, partecipando alle iniziative a sostegno della professione quali "Musica nei Cortili", "Abitare Sostenibile", "Fiaba", "La Bottega del Possibile" e "Georientiamoci".

Nell'ambito del processo di formazione ed aggiornamento professionale della Categoria, anche e soprattutto in ambito catastale, si è anche prov-

veduto alla pubblicazione della Guida operativa Docfa 2015, distribuita gratuitamente agli Iscritti, con l'obiettivo di garantire la diffusione delle informazioni, di aiutare i Professionisti a risolvere dubbi e di fornire uno strumento per l'applicazione delle leggi, norme e regolamenti in ambito catastale, incrementando le conoscenze e competenze per lo svolgimento dell'attività professionale.

Inoltre, viste le risultanze dei contributi del 5 per mille, a favore della Fondazione, si è programmata, anche nel 2015, l'istituzione di borse di studio destinate agli Iscritti, al fine di consentire la partecipazione con merito ad un corso di formazione professionale organizzato, a bando, dalla Fondazione.

Per quanto riguarda la nostra Cassa di Previdenza, vorrei sintetizzare alcuni degli aspetti principali delle numerose attività avviate nel corso del 2014, che trovate dettagliati nel fascicolo dell'Assemblea.

A seguito del perdurare del periodo di crisi che ha comportato per molti Iscritti l'impossibilità di versare i contributi o di rispettare i piani di ammortamento concessi per il pagamento rateizzato tramite il Portale Pagamenti, la Cassa ha aggiornato i criteri e le modalità di rateizzazione, al fine di facilitare ulteriormente gli Iscritti nell'assolvimento degli obblighi contributivi, consentendo di conseguenza di riattivare anche le rateizzazioni a suo tempo revocate per mancato rispetto dei termini di pagamento. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Italiana Previdenza Geometri, come richiesto dal Comitato Delegati, ha stabilito l'attivazione di un'ulteriore modalità di versamento online della contribuzione 2015 dovuta dagli iscritti obbligatori, consentendo la possibilità di rateizzare l'importo in 10 rate a partire da settembre 2015 fino a giugno 2016. Per gli anni 2013 e 2014, contrariamente a quanto normalmente previsto, non sono state emesse

le cartelle esattoriali per tutti coloro che non avevano pagato totalmente o parzialmente i contributi, consentendo loro di pagare rateizzando nel Portale dei Pagamenti con rate graduate in proporzione al debito da 100 a 500 € e in numero massimo di 54 rate e revoca del beneficio solo dopo otto rate non pagate.

A tutto questo si deve aggiungere che la Cassa Geometri, unica tra le Casse dei liberi professionisti, già da tre anni ha attivato una convenzione con l'Agenzia delle Entrate che ha consentito agli iscritti di compensare i debiti contributivi con i crediti fiscali con un recupero di oltre 30 milioni di Euro per ogni anno.

La Cassa di Previdenza nel corso del 2014 ha, però, intrapreso una massiccia "Attività di Vigilanza" sugli Iscritti; si tratta di un'indagine volta alle posizioni giuridiche degli iscritti al solo Albo professionale, alle società di ingegneria e tecnico ingegneristiche con Geometri iscritti nell'Albo nella loro compagine sociale. Ai medesimi è stata inviata apposita comunicazione con richiesta di chiarimenti sulla posizione iscrittivo/contributiva incongruente nei confronti della Cassa e contestualmente è stata richiesto l'adempimento dell'obbligo di dichiarare i proventi di queste attività con l'eventuale recupero contributivo dei cinque anni pregressi. Un secondo settore di attività si è concentrato nella ricerca e verifica delle prestazioni eventualmente svolte dagli iscritti al solo Albo (16000 a livello nazionale) negli anni dal 2008 al 2013, per pratiche catastali (Pregeo e Docfa) con iscrizione e recupero dei contributi. Una terza attività è rivolta alla posizione dei geometri morosi, verificando gli anni di morosità, l'avvenuta presentazione della dichiarazione dei redditi, le pratiche presentate, e altri dati significativi, tanto da provvedere alla segnalazione al Consiglio di Disciplina per l'apertura di un provvedimento disciplinare.

L'anno appena concluso è stato, inoltre, ricco di novità sul fronte della comunicazione verso gli Iscritti, settore in cui i tre principali organi di Categoria, Cassa Previdenza, Consiglio Nazionale e Fondazione Geometri, hanno incrementato la sinergia e condivisione delle attività al fine di migliorare e rendere più efficace il flusso di informazioni messe a fattor comune con l'attivazione di un nuovo portale "Geometrinrete"; una vetrina che propone una rassegna stampa dedicata, una sezione contenente tutte le convenzioni per gli Iscritti ed un calendario, sempre aggiornato, che riporta gli appuntamenti più importanti sul territorio nazionale e locale. Inoltre, nel mese di ottobre, è nata "Geometrinrete NEWS", la newsletter mensile in cui la Cassa, il Consiglio e la Fondazione illustrano le principali novità di rilievo per la professione e per i professionisti. Anche la rivista GEOCENTRO è disponibile online, cambiando veste, diventando da cartacea a digitale e, soprattutto, multimediale. Inoltre Geometrinrete è diventato un social facendo approdare la Categoria anche sui principali social (Facebook, Twitter e YouTube) al fine di rendere ancora più efficace e veloce la comunicazione con gli Iscritti.

In conclusione e prima di lasciare la parola al Segretario e al Tesoriere, voglio ricordare che il Collegio è un'istituzione aperta a tutti gli Iscritti e che i Consiglieri sono sempre disponibili ad ascoltare istanze e venire incontro alle necessità degli iscritti all'Albo individuando insieme, naturalmente ove possibile, le soluzioni alle problematiche più svariate.

In questo il Collegio vuole essere portavoce di tutti i suoi Iscritti, portando all'attenzione degli organi competenti una voce univoca e quindi più fortemente rappresentativa. Invito quindi tutti, i Colleghi giovani in particolare, ma anche tutti gli altri, a prendere parte attiva alle attività dei Settori e del Collegio per favorire ed

incrementare le occasioni di incontro e di confronto.

Consentitemi di ringraziare: i Consiglieri per il tempo prestato alla categoria e per il supporto dato al sottoscritto; ed il Personale dipendente del Collegio e della Fondazione che quotidianamente fa fronte alle esigenze di Voi Geometri, delle istituzioni, sviluppa le attività e rincorre Consiglieri e Presidente nell'espletamento del loro mandato.

Grazie per l'attenzione.

Relazione del Segretario

Grazie al Presidente ed un grazie anche a tutti Voi, Colleghe e Colleghi, per essere intervenuti alla consueta Assemblea annuale.

Come già riferito dal Presidente nel corso del suo intervento, nel mese di luglio è stato rinnovato il Consiglio Direttivo che mi ha designato a ricoprire il ruolo di Segretario e di questo ringrazio tutti i Consiglieri.

Il ruolo è piuttosto impegnativo, ma devo dire che, sin dall'inizio, ho potuto contare sulla disponibilità del Presidente e sul sostegno dei Colleghi Consiglieri, che attivamente collaborano per meglio organizzare le numerose iniziative formative e di sviluppo per la nostra Categoria. L'ambiente di lavoro, infatti, è molto affiatato ed efficiente e tutti mostrano la più ampia disponibilità ad affrontare e programmare le nuove e numerose proposte del Consiglio già illustrate dal Presidente.

Fin da subito, nel ruolo di Segretario, ho avuto modo di occuparmi dei numerosi compiti ed attività del Consiglio Direttivo, che non conoscevo da semplice iscritto all'Albo.

Oltre agli impegni istituzionali, è significativa la quantità di istanze e di richieste che pervengono, da parte degli Iscritti e non solo, sugli argomenti più vari, oggi più che mai grazie alla facilità di comunicazione via e-mail. Il Consiglio Direttivo, infatti, quotidianamente esamina domande

su come il professionista debba comportarsi nella sua attività, su come applicare le norme legislative ai casi specifici più diversi, sulle competenze, sui rapporti deontologici, sulle tariffe, sulla disciplina, sulla documentazione legislativa e così via.

Ogni volta che il Direttivo si riunisce al Collegio, normalmente due, ma spesso anche tre volte la settimana, il fascicolo della corrispondenza in attesa di risposta è sempre pieno ed il Direttivo vi dedica molto tempo, con la consapevolezza che le risposte scritte che vengono fornite costituiscono un fonte ufficiale che rispecchia la posizione della Categoria e quindi richiedono attento esame e supporto documentale.

Naturalmente, nei casi più complessi, viene richiesta la consulenza di legali o di altri esperti nelle materie specifiche.

Come di consueto, desidero illustrare sinteticamente i contenuti del fascicolo di accompagnamento ai bilanci e commentare il dettagliato resoconto delle iniziative e delle attività che il Collegio ha intrapreso nell'anno appena trascorso.

Alle pagine 5, 6 e 7 sono descritte le attività degli Uffici, che comprendono, oltre alla gestione ordinaria, tutte le numerose nuove iniziative avviate.

In particolare, le votazioni per il rinnovo del Consiglio, tenutesi nel mese di luglio e la nomina del nuovo Consiglio di Disciplina, insediatosi a novembre, hanno richiesto un importante impegno organizzativo da parte del Personale del Collegio e della Fondazione e dei Consiglieri.

A febbraio 2014 si è concluso, con il raggiungimento del traguardo della pensione, il percorso lavorativo della Dirigente del Collegio, la Dottoressa Michela Oberto, dopo oltre 32 anni di onorata carriera e di costante impegno alla direzione del Collegio e, dal mese di luglio, una dipendente è assente per maternità; per garantire il regolare svolgimento e l'operatività



degli uffici ci si è avvalsi di collaborazioni a tempo determinato.

Nel 2014 la nostra Fondazione ha, quindi, sostenuto due incarichi a tempo determinato a supporto delle attività ordinarie affidate alle dipendenti del Collegio, per la revisione delle procedure di accreditamento dell'Agenzia Formativa della Fondazione e per la definizione delle procedure dell'Organismo di Mediazione, per la gestione dei corsi di formazione e delle attività dei Settori.

Il Personale Dipendente ha frequentato tutti i necessari corsi di aggiornamento, obbligatori e non, e, a inizio di quest'anno, è stato avviato il processo di rinnovamento delle dotazioni informatiche degli Uffici, reso necessario dall'obsolescenza dell'hardware e delle licenze software, tali da non poter più garantire la compatibilità con le nuove piattaforme degli Uffici e la sicurezza dei dati.

Dalla reintroduzione, a ottobre 2013, della mediazione obbligatoria - a seguito alla pubblicazione, in Gazzetta Ufficiale, della legge 9 agosto 2013, n. 98, di conversione con modifiche del D.L. n. 69/2013 (c.d. decreto "Del Fare") - l'Organismo di Mediazione si è adeguato alle numerose modifiche normative intercorse, sempre ottimizzando risorse e costi.

Nel 2014 sono stati cancellati nove Mediatori per mancato rispetto dell'obbligo di frequenza del per-

corso di aggiornamento formativo, di durata complessiva non inferiore a 18 ore biennali, articolato in corsi teorici e pratici avanzati. Sono stati, inoltre, iscritti come Mediatori cinque professionisti Geometri e l'Organismo di Mediazione ha, ad oggi, un totale di n. 22 Mediatori iscritti.

Nell'anno sono state presentate quattro istanze di mediazione volontaria e una istanza di mediazione delegata.

Per favorire il necessario aggiornamento, a maggio 2014, il Collegio ha organizzato, in collaborazione con altri Ordini Professionali, un convegno specifico sulla mediazione civile in occasione del quale sono state illustrate le novità normative ed è stato simulato un vero e proprio procedimento di mediazione.

Nel mese di settembre 2014 il Ministero della Giustizia ha reso nota l'intervenuta informatizzazione del Registro degli Organismi di Mediazione comportante l'obbligo di registrazione degli Organismi nella pagina web del sito del Ministero della Giustizia, alla voce Registro organismi di Mediazione ed Elenco enti di formazione. L'Organismo di Mediazione del Collegio si è quindi prontamente attivato al fine di adeguarsi alle nuove modalità di inserimento e trasmissione dei dati all'amministrazione.

Il 2014 è stato un anno di rinnovamento anche sotto il profilo della formazione, a seguito della pubblicazione, del nuovo Regolamento in materia di Formazione Professionale Continua.

Dal 1° gennaio 2015 tutti gli iscritti all'Albo sono soggetti all'obbligo formativo e la violazione dell'obbligo della formazione continua costituisce illecito disciplinare.

Gli eventi formativi sono finalizzati a migliorare e/o aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze di tutti gli iscritti all'Albo, per poter esercitare l'attività con la professionalità necessaria a garantire i servizi da prestare alla committenza.

Il Consiglio Nazionale ha predisposto il Sistema Informativo Nazionale sulla Formazione Continua SINCF al fine di garantire uniformità e trasparenza, nonché la più ampia pubblicità a livello nazionale degli eventi formativi, compresi quelli organizzati da associazioni professionali e da soggetti terzi.

Ricordo anche che è ammessa la formazione a distanza (FAD) per gli eventi di cui al Regolamento, corsi e seminari, a condizione che sia verificabile l'effettiva partecipazione e l'acquisizione delle nozioni impartite.

L'unità di misura della formazione continua è il credito formativo professionale (CFP) che corrisponde, generalmente, ad un'ora di formazione, salvo quanto previsto dalla tabella dell'art.7 del Regolamento (Tabella di Valutazione degli eventi formativi).

L'obbligo della formazione continua decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di iscrizione all'Albo e perdura sino alla cancellazione dell'iscritto.

Ogni iscritto sceglie liberamente gli eventi formativi da svolgere, in relazione alle preferenze personali nell'ambito dei settori disciplinari professionali del Regolamento.

Come noto, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo, ogni Iscritto deve conseguire nel triennio almeno 60 (sessanta) CFP.

L'entrata in vigore del nuovo Regolamento ha comportato un'intensa attività di riorganizzazione dei corsi e dei seminari erogati dal Collegio. Se già nel primo semestre del 2014 i corsi, i seminari e le conferenze hanno occupato una percentuale molto alta del lavoro degli Uffici, come si può notare dagli eventi riportati sul fascicolo alle pagine 12 e seguenti, nel secondo semestre l'attività si è intensificata, soprattutto a livello organizzativo. I Consiglieri e gli Uffici sono stati, infatti, impegnati nella riorganizzazione dei corsi e dei seminari in conformità a quanto previsto

dal nuovo Regolamento sulla formazione professionale continua ed alle Linee Guida emanate dal Consiglio Nazionale.

E' stata effettuata l'analisi dei fabbisogni formativi tra gli Iscritti, mediante l'utilizzo di un questionario specifico, per evidenziare le esigenze dell'utenza e, a fronte dei riscontri ottenuti e delle segnalazioni pervenute a seguito dell'attività dei Settori, il Consiglio ha avviato la programmazione delle attività formative, per fornire supporto ed aggiornamento agli Iscritti in tutti i settori di maggiore attualità: dalla certificazione energetica, alla sicurezza, dagli aggiornamenti in materia edilizia e catastro, alla prevenzione incendi.

E' stata avviata l'organizzazione di seminari e corsi a Torino e nelle zone della Provincia, per agevolare i Collegi delle località decentrate, spesso grazie anche alla collaborazione dei Priori delle riunioni di zona.

In tale ambito si colloca l'organizzazione del corso di formazione e aggiornamento per coloro che svolgono, o intendono svolgere, l'attività di Amministratore di Condominio, programmato a Rivarolo per adempiere agli obblighi stabiliti dalla nuova normativa in materia. Parimenti, è stato programmato un ciclo di seminari sul tema della modulistica semplificata ai sensi del D.L. 81/08 con l'obiettivo di fornire un'occasione di incontro/confronto con i Tecnici della Prevenzione dello SPRESAL territoriale dell'ASL e di formare i Geometri impegnati quotidianamente nella gestione della sicurezza nei cantieri.

Ampio spazio è stato dedicato ai corsi di aggiornamento per amministratori, diventato obbligatorio a seguito della Riforma del condominio ed al corso "Procedure Edilizie e Normativa Urbanistico-Edilizia" già organizzato in due edizioni.

Per quanto concerne i Praticanti, nel 2014 si sono svolte 2 edizioni complete (Modulo A + Modulo B) e una edizione solo Modulo B dei corsi

di formazione che consentono l'accesso diretto all'esame di abilitazione con una considerevole riduzione dei tempi e, conseguentemente, alla Professione.

Anche l'organizzazione dei convegni dedicati agli Iscritti ha molta rilevanza, in quanto permettono ai Professionisti di aggiornarsi su argomenti di attualità, e costituiscono una vetrina di qualità nei confronti dei relatori, che di solito rimangono favorevolmente impressionati dall'attenzione che la Categoria dei Geometri dimostra verso gli aggiornamenti normativi, con la partecipazione massiccia, gli interventi e le domande poste.

Il Consiglio si propone di incrementare e migliorare l'offerta formativa, sia per rispondere alle esigenze effettive di aggiornamento, che per permettere a tutti di assolvere all'obbligo della Formazione Continua Obbligatoria in conformità alle prescrizioni contenute nel nuovo Regolamento. La tabella di pag. 11 del fascicolo riporta l'andamento dei corsi organizzati ed anche il numero dei partecipanti.

Per quanto riguarda la Formazione a Distanza, i tre corsi attualmente disponibili hanno avuto buoni risultati e ci si propone di ampliare e rinnovare l'offerta formativa.

Come risulta evidente da quanto appena illustrato, per il nostro Collegio è divenuto sempre più prioritario investire nella formazione e privilegiare le iniziative che abbiano veramente efficacia e che siano utili per la professione, prevedendo, per questo scopo, maggiori investimenti per la formazione dei giovani Praticanti e dei Professionisti; tale obiettivo può essere raggiunto mediante l'istituzione di borse di studio a favore degli Iscritti e di interventi specifici per adattare gli attuali sistemi informatici, adeguandoli e aggiornandoli alle nuove esigenze formative.

Tutte le importanti attività ed iniziative del Collegio sono state realiz-

zate grazie all'impegno, disinteressato e volontario, dei Consiglieri e dei componenti dei Settori che sono impegnati ad operare, regolarmente ed intensamente a cui rivolgiamo il nostro ringraziamento.

Il resoconto delle attività svolte e programmate dai Settori è descritta nel fascicolo, da pagina 18 in avanti.

Delle novità che riguardano la professione, vi ha già parlato il Presidente. Vorrei solo aggiungere che il Collegio ha operato al meglio per recepire, con tempestività e puntualità, tutte le importanti modifiche alla Professione recentemente introdotte, coordinando, con efficienza ed armonia, le molteplici esigenze ed attività delle Commissioni, dei Consiglieri e del neo costituito Consiglio di Disciplina.

I Consiglieri ed i Colleghi componenti dei Settori stanno operando al fine di fornire, a tutti gli Iscritti, con continuità e costanza, puntuale riscontro ed assistenza ai numerosissimi quesiti e problematiche specifiche quotidianamente sottoposte dagli Iscritti.

Il Consiglio ha operato al fine di garantire la continuità delle attività e ciò è stato realizzato soprattutto grazie alla preziosa collaborazione di tutto il Personale del Collegio che, con professionalità e costanza, ha saputo affrontare le innumerevoli richieste, iniziative, cambiamenti che direttamente ed indirettamente hanno coinvolto gli Uffici.

Oltre alla Guida Docfa, che, come già ricordato dal Presidente, è distribuita gratuitamente a tutti gli Iscritti, per tutti coloro che già la utilizzavano, è rinnovata la possibilità di usufruire gratuitamente di una delle Banca Dati Tecniche dell'UTET.

Dal 2015, poi, anche a seguito della disponibilità della nuova Carta Nazionale dei Servizi (CNS) con Certificato di Ruolo, non è più possibile chiedere il rinnovo della Firma Digitale se giunta a scadenza decorsi i primi 5 anni di validità.

La nuova CNS dei Geometri, che

può essere richiesta presso gli Uffici, offre il dispositivo di firma digitale con Certificato di Ruolo completo delle informazioni di iscrizione al Collegio ai sensi del DPR 328/2001 e il Certificato di Autenticazione CNS per l'identificazione informatica dell'iscritto, che consente l'accesso telematico ai portali delle PA, oltre alla Suite Software per la Firma Digitale, la verifica di file firmati, l'apposizione di Marche Temporali, ecc.

E' confermato, invece, il servizio di consulenza da parte dei Consiglieri e dei componenti dei Settori per fornire puntuale riscontro ed assistenza a quesiti e problematiche specifiche degli Iscritti.

Ringrazio ancora tutte le Colleghe ed i Colleghi per la fiducia concessami e per la pazienza dimostrata finora, ho cercato di essere breve ma gli argomenti erano e sono tanti.

Grazie. Ed ora passo la parola al Tesoriere.

Relazione del Tesoriere

Preg.mo Presidente, gentili Colleghe e Colleghi,

prendo la parola come nuovo Tesoriere di questo Collegio ringraziando innanzitutto il geom. Gianluca Pautasso, precedente tesoriere, per avermi fornito il massimo supporto per proseguire questo mandato.

È quindi con grande responsabilità che presento per la prima volta all'Assemblea, il Bilancio Consuntivo del Collegio dei Geometri per l'anno 2014 ed il Bilancio Preventivo Finanziario Gestionale per l'anno 2015.

Tali documenti sono sottoposti a nome del Consiglio per l'approvazione di Voi Iscritti; sono redatti e predisposti secondo quanto stabilito dalla vigente normativa per gli Enti Pubblici non economici.

Riferisco inoltre circa il Bilancio Consuntivo della Fondazione dei Geometri per l'anno 2014.

I dati contabili, in maggior dettaglio, sono riportati nei fascicoli alle-

gati alla Relazione del Consiglio per l'Assemblea che sono stati inviati a tutti gli iscritti tramite posta elettronica telematica, così suddivisi:

Bilancio Consuntivo 2014

Bilancio Preventivo 2015

Bilancio Fondazione 2014

Il Bilancio Consuntivo del Collegio per l'esercizio 2014 è composto dai seguenti elaborati:

Relazione del Collegio dei Revisori Legali

Rendiconto Finanziario Gestionale

Rendiconto Finanziario Residui

Variazioni al Preventivo Finanziario

Situazione Amministrativa

Prospetto di Concordanza

Situazione Fondi cassa

Bilancio Patrimoniale – Economico

Nota Integrativa al rendiconto consuntivo

Il rendiconto finanziario gestionale evidenzia entrate accertate per € 1.346.024,44 ed uscite impegnate per € 1.467.470,56 con uno sbilancio pari ad € 121.446,12.

Tale circostanza è la conseguenza di minori entrate per effetto della diminuzione, nell'anno 2014 da € 350,00 a € 300,00, della quota associativa.

Il Consiglio, in considerazione della perdurante crisi economica e sociale che penalizza fortemente anche gli iscritti a questo Collegio (e che si riflette anche sui conti dell'Ente come evidenziato in tema di residui attivi) ha deciso di mantenere invariata ad € 300,00 l'importo della "quota di iscrizione all'Albo" anche per l'anno 2015 con riscossione in due rate aventi scadenza al 28 febbraio (la prima) ed al 31 luglio (la seconda).

Le maggiori uscite sono da ricercarsi nel nuovo impegno economico relativo ai rimborsi spese del nuovo Consiglio di Disciplina e ai maggiori oneri destinati alla formazione continua obbligatoria per mezzo dei conferimenti a favore della Fondazione dei Geometri.

Il resto delle uscite, di carattere strutturale, presenta una leggera diminuzione conseguente ad un'attenta

gestione delle risorse disponibili.

I residui attivi finali sono pari a € 468.548,00 con un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente, ascrivibile all'attuale congiuntura economica ed al conseguente aumento del numero di iscritti inadempienti al puntuale pagamento della tassa di iscrizione, ed i residui passivi finali ammontano ad € 170.277,48.

L'avanzo di amministrazione 2014, che include gli avanzi degli esercizi precedenti, per complessivi € 1.620.810,81 viene suddiviso in una parte con ripartizione vincolata (pro fondo T.F.R.) per € 208.997,21 ed una parte disponibile per € 1.411.813,60.

L'avanzo di cassa al 31 dicembre 2014 risulta pari a € 1.322.540,29.

Passiamo ora ad esaminare il bilancio per la parte economico-patrimoniale STATO PATRIMONIALE, composto di:

ATTIVO che comprende: cassa e tesoreria, conti correnti postali e bancari, crediti, titoli, mobili, attrezzature, arredi, immobilizzazioni, ratei e risconti attivi, crediti v/Fondazione e depositi cauzionali

PASSIVO che comprende: debiti verso fornitori, Enti, Erario, iscritti, e debiti diversi, fondo T.F.R., fondo acquisto sede e fondi di accantonamento diversi, ratei passivi e Patrimonio Netto

Importo complessivo a pareggio € 3.114.360,32

Con un decremento dello 0,65% rispetto all'anno precedente.

Il fondo T.F.R. è costituito dalla sommatoria alla chiusura dell'esercizio passato (€ 273.674,04) con gli accantonamenti maturati nell'esercizio 2014. Include, inoltre, e le provvidenze, a debito, impiegate nell'anno a titolo di riconoscimento, al termine del rapporto di lavoro, degli accantonamenti dovuti per norma.

I fondi di accantonamento per "Formazione Continua obbligatoria" e "Iniziativa di incentivazione e miglioramento della professione"



presentano una disponibilità patrimoniale pari ad € 973.579,91.

Gli ulteriori fondi di accantonamento presentano un'invarianza rispetto alla passata gestione.

CONTO ECONOMICO, che si compone di:

PROVENTI che comprendono: contributi da iscritti, trasferimenti correnti, contributi diversi, entrate commerciali, proventi finanziari, entrate varie, plusvalenze patrimoniali e sopravvenienze attive

COSTI che comprendono: spese ordinarie di funzionamento, oneri per il personale, spese per gli organi istituzionali e per prestazioni istituzionali, spese per pubblicazioni, imposte e tasse, interessi e spese bancarie, recupero crediti, spese varie, sopravvenienze passive, trasferimenti al Consiglio Nazionale e ammortamenti

Importo complessivo a pareggio € 1.320.897,13 con un decremento del 12,20% rispetto all'anno passato.

Passiamo ora ad esaminare il bilancio preventivo per l'esercizio 2015

Il Bilancio di Previsione del Collegio per l'esercizio 2015, redatto secondo lo schema previsto dal D.P.R. n. 97/2003, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di Contabilità adottato dal Consiglio in data 20 dicembre 2002 con deliberazione n. 117/02, è composto da:

Relazione programmatica del Presidente

Relazione del Tesoriere
Preventivo finanziario per l'esercizio 2015

Preventivo economico

Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto

Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria

Pianta Organica del personale dell'Ente.

Il Bilancio Preventivo Finanziario-gestionale per l'esercizio 2015 prevede entrate e spese a pareggio per un totale pari ad € 1.509.286,00 con un sensibile decremento, pari al 12% circa, rispetto al preventivo per l'esercizio 2014.

Il Preventivo Economico per l'esercizio 2015 evidenzia la previsione di entrate ed uscite a pareggio per un ammontare totale pari ad € 1.359.286,00 con una contrazione pari a circa il 15% rispetto al preventivo per l'esercizio 2014

Le ipotesi di scenario per l'esercizio 2015 consentono di ritenere adeguato e congruo il presente bilancio di previsione e le relative quote a carico degli iscritti.

Il dettaglio dei due bilanci, suddiviso per Titoli, Categorie e Capitoli in conformità alle disposizioni di Legge e del Regolamento di Contabilità adottato dal Collegio, è riportato nel fascicolo apposito allegato alla Relazione del Consiglio.

Ora un breve accenno alla Fondazione dei Geometri, braccio operativo dell'Ente per le attività formative e le iniziative volte all'incentivazione e al miglioramento della professione; una realtà in continuo sviluppo che si propone di diventare il baricentro dell'attività volta alla realizzazione degli obiettivi di formazione continua obbligatoria come da recente dettato normativo proposto dal nostro Consiglio Nazionale Geometri con regolamento adottato da questo Collegio.

La Fondazione è un "Ente riconosciuto" e un "Ente formatore accreditato" presso la Regione Piemonte

(accreditamento positivamente riconfermato il mese scorso a seguito della verifica annuale).

Esaminiamo ora il bilancio della Fondazione, esso si compone:

- dello STATO PATRIMONIALE

ATTIVO che comprende: cassa e conto corrente bancario, crediti, titoli, mobili, attrezzature, arredi, immobilizzazioni, rimanenze, ratei e risconti attivi

PASSIVO che comprende: debiti verso fornitori, Enti, Erario, iscritti, e debiti diversi, fondo T.F.R., e fondi di accantonamento diversi, risultato di gestione, ratei passivi e Patrimonio Netto Vincolato

Importo complessivo a pareggio: € 307.211,76

- del CONTO ECONOMICO, composto da:

PROVENTI che comprendono: da attività istituzionale, da raccolta fondi, da attività commerciale, proventi finanziari, patrimoniali e straordinari per € 397.462,33

COSTI che comprendono: oneri per attività istituzionale, promozionali e da raccolta fondi, da attività commerciale, costi finanziari e patrimoniali,

straordinari, di supporto generale per € 434.540,47

In conclusione consentitemi di ringraziare la nostra consulente esterna, Dottoressa Silvia Osella, i Colleghi Geometri componenti del Collegio dei Revisori Legali, la ragioniera Paola Aimò, la Dottoressa Giorgia Lombardini e tutto lo staff di segreteria del Collegio per il puntuale lavoro di coordinamento e organizzazione degli uffici.

Approvazione del conto consuntivo 2014

Il Presidente pone ai voti l'approvazione del conto consuntivo 2014 del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, che viene approvato all'unanimità dei presenti.

Approvazione del conto preventivo 2015

Il Presidente pone ai voti l'approvazione del conto preventivo 2015 del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, che viene approvato all'unanimità dei presenti.



II

Presidente del Consiglio di Disciplina, Geometra Franco Rigazio, ha illustrato la nuova procedura introdotta dal D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137 e le regole del sistema disciplinare degli Ordini e dei Collegi professionali contenute nell'art. 8 del predetto Decreto che sancisce il principio di separazione tra gli organi disciplinari e gli organi amministrativi professionali.

Premiazione del Geometra Aldo Abbena, con la “Stella al Merito Professionale”, per i 75 anni di iscrizione all’Albo

Buongiorno a tutti e grazie di cuore per aver voluto ricordare la mia lunga, lunghissima carriera...

Ad essere sincero, non credo che la longevità sia di per sé un merito, mentre di sicuro lo sono l’impegno, la passione e la competenza con i quali si mette la propria longevità al servizio del lavoro.

Sul mio impegno e sulla mia passione spesi in questi 75 anni posso mettere la mano sul fuoco, e potrei farlo anche per la competenza se non temessi di apparire presuntuoso.

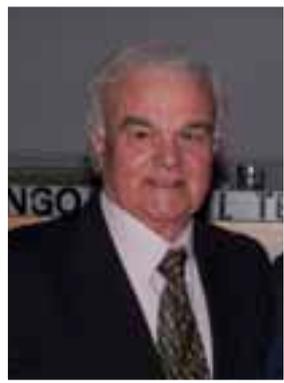
Sono felice che, a condividere con me un momento così importante, ci siano mio figlio Alberto, che prosegue la mia strada in un’ottica di continuità ma anche di rinnovamento, e miei nipoti Diego, Andrea Maria, Antonio, Allegra e Arianna, che - pur avendo scelto percorsi professionali diversi - ho sempre sentito e sento estremamente vicini.

Grazie, grazie ancora a voi tutti che tenete alto il nostro ruolo nella società come io ho sempre cercato di fare!

Un’ultima cosa... Aspetto, fra 5 anni, la convocazione per festeggiare il mio 80° anniversario di iscrizione all’Albo!!!!

Aldo Abbena





**Assegnazione delle
medaglie e dell'attestato
di benemerenzza agli
iscritti all'Albo da oltre
50 anni**

Sabino Alvino
Lorenzo Casa
Fausto Costoli
Luciano Cutellè
Giuseppe Germano
Luciano Leone
Fernando Romano
Umberto Stratta
Valter Tenivella
Francesco Vitrano
Giovanni Paolo Vittonatto

Assegnazione delle medaglie e dell'attestato di benemerenzza agli iscritti all'Albo da oltre 35 anni che hanno partecipato attivamente alla vita della Categoria

Antonio Alberto
Lorenzo Albri
Pierenzo Alessandria
Bartolomeo Audisio
Michele Balma Marchis
Furio Bartoli
Antonio Bertot
Achille Bertotti
Germano Bonavero
Pietro Brogna
Fulvio Casalis
Antonio Catella
Rodolfo Cibonfa
Mario Ferrero
Franco Fidanzi

Sergio Lisa
Giuseppe Massola
Giancarlo Matta
Giuseppe Micheletto
Silvano Pilotto
Pio Poli
Luigi Prone
Roberto Ravazzola
Walter Rienzi
Valter Roggero
Antonio Tamagnone
Giancarlo Vacca
Gianni Vaglietti
Michele Zoppo





Corso di formazione base per Amministratori

Rivarolo, dicembre - maggio 2015

La Riforma del Condominio ha stabilito che, per assumere il ruolo di amministratore condominiale, è obbligatorio, oltre al possesso dei requisiti previsti dall'art. 25 L. 220/12, aver frequentato un corso di formazione iniziale ad eccezione di quanti hanno svolto attività di amministrazione di condominio per almeno un anno, nell'arco dei tre anni precedenti al 18 giugno 2013.

In tale ambito, al fine di favorire l'adeguata formazione degli Iscritti, il Collegio ha promosso, per il tramite della propria Fondazione, un corso di formazione e aggiornamento per coloro che svolgono, o intendono svolgere, l'attività di Amministratore di Condominio.

Il corso base per amministratori organizzato a Rivarolo è stato il primo corso programmato dal Collegio dopo il DM 140/2014 relativo alla riforma di condominio n. 220/2012.

Il percorso formativo è stato avviato nel mese di dicembre e si è concluso a maggio di quest'anno, con

il superamento dell'esame finale da parte di tutti i partecipanti al corso.

Il successo si può dire completo sia per la consapevole ed attenta partecipazione degli allievi, sia per il livello di eccellenza dimostrato dal corpo

docenti, nel corso delle varie lezioni.

Le 74 ore di corso (78 con l'esame finale), vissute in questi mesi sono state veramente intense.

L'organizzazione del corso non ha presentato criticità e si è svolta nel migliore dei modi, con la corretta applicazione sia del nuovo disposto normativo appena varato, che delle nuove disposizioni operative per i corsi emanate dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati.

Mi auguro che i nuovi professionisti appena abilitati possano far tesoro delle nozioni acquisite, con la consapevolezza di poter affrontare il mondo delle amministrazioni, con la maggior serenità possibile.

Un sincero ringraziamento deve essere rivolto anche alla Confraternita Geometri di Rivarolo per la disponibilità e collaborazione mostrata e per il supporto delle iniziative promosse dal Collegio e dalla Fondazione Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia.



Concorso Fondazione Geometri Italiani "Scuola 2.0: il mio futuro"

Gli studenti della classe III A dell'Istituto Comprensivo "Carmagnola 2" - Scuola secondaria di primo grado di Pancalieri (Torino) si sono aggiudicati il primo premio del concorso nazionale che ha coinvolto oltre 4.500 classi di terza media e 100mila studenti, nell'ambito del progetto di orientamento didattico Georientiamoci.

L'iniziativa è stata promossa nelle scuole italiane dalla Fondazione Geometri Italiani, nell'ambito del progetto di orientamento didattico "Georientiamoci. Una rotta per l'orientamento" e l'opera che si è aggiudicata il concorso è stata selezionata tra gli altri 725 lavori presentati dalle classi a livello nazionale.

I ragazzi del "Carmagnola 2" hanno vinto con una infografica animata dal titolo "Probabili storie di un dopodomani", in cui i ragazzi immaginano il loro futuro professionale. Il video è stato realizzato grazie all'uso di un software che ha permesso il racconto di come gli studenti hanno vissuto e affrontato la scelta della scuola superiore, con i loro sogni, i dubbi e la rappresentazione del proprio futuro.

Il risultato è una storia animata in stile fumetto su sfondi realistici, in cui i ragazzi hanno ideato la sceneggiatura e doppiato i dialoghi.

La premiazione si è svolta l'11 giugno, presso l'Istituto di Pancalieri, con la consegna della targa e del premio: una lavagna interattiva multimediale per la scuola. Sono intervenute Claudia Virano, sindaco di Pancalie-



ri, e Rosalinda Rambaldi, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Carmagnola 2" di cui la scuola secondaria di primo grado "Roberto Clara" di Pancalieri fa parte. Giovanna Pentenero, assessore all'Istruzione della Regione Piemonte, ha inviato una lettera con un suo saluto e i complimenti alla classe vincitrice.

I 21 ragazzi della III A sono stati premiati da Carmelo Garofalo, Consigliere Fondazione Geometri Italiani e da Ilario Tesio, Presidente del Collegio Provinciale dei Geometri della provincia di Torino. Ad esito del con-

corso sono state assegnate, inoltre, delle menzioni speciali per tipologia di elaborato.

Sempre in Piemonte, l'Istituto Comprensivo "A. Bofferio" di Asti è stato premiato per il miglior video "Startup in cantiere". All'Istituto Comprensivo Statale "M. Montessori - P. Mascagni" di Catania è stato assegnato il premio per la miglior fotografia "Serie di fotografie sul futuro" e l'Istituto Comprensivo "Trento 5" di Trento, è stato premiato per il miglior racconto dal titolo "Artefici del nostro destino".

Trasmissione Telematica Obbligatoria degli Atti di Aggiornamento Catastale - MUIC

Torino, 29 maggio 2015

Il 29 maggio si è svolto, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, il Convegno organizzato dal Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, sul tema della trasmissione telematica obbligatoria degli atti di aggiornamento catastale.

Come noto, con provvedimento prot. n. 2015/35112 dell'11 marzo 2015, l'Agenzia delle Entrate ha stabilito, a far data dal primo giugno 2015, l'utilizzo obbligatorio, per i professionisti iscritti agli Ordini e Collegi professionali, della modalità di trasmissione telematica per la presentazione degli atti di aggiornamento del catasto DOCFA e PREGEO.

A decorrere dal primo giugno, pertanto, non sono più accettati dall'Ufficio i pagamenti dei diritti catastali mediante bollette cartacee.

Grazie all'intervento di esperti del settore ed esponenti dell'Agenzia delle Entrate, il seminario proposto è stato occasione per analizzare l'obbligatorietà della trasmissione telematica degli atti di aggiornamento ed esaminare le criticità ed opportunità che emergono, in capo ai professionisti, dall'innovazione delle modifiche normative. Dopo i saluti portati dal Consigliere del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati Geometra Serafino Frisullo si sono alternati sul tavolo dei relatori, alla presenza del Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia Geometra Ilario Tesio, i relatori invitati. L'Ingegnere Marco Orsini, Direttore Regionale



Aggiunto Agenzia delle Entrate Piemonte e l'Ingegnere Antonino Trapani, Funzionario Ufficio Provinciale Torino - Territorio hanno illustrato un quadro generale presentando la nuova modalità di trasmissione telematica PREGEO e DOCFA.

I Consiglieri del Consiglio del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, Geometri Valter Bergero e Stefano Villani, preso atto dei notevoli aggiornamenti fatti dall'Agenzia delle Entrate, negli ultimi anni, in tema di informatizzazione ed organizzazione degli uffici, hanno

illustrato le criticità dal punto di vista dei Professionisti. Le osservazioni sono state esposte come una "critica costruttiva", in virtù dello spirito collaborativo che negli ultimi anni ha contraddistinto i rapporti tra i Professionisti e gli uffici, ben conoscendo le difficoltà che gli uffici hanno per seguire tutte le attività loro riservate, ma senza dimenticare le priorità e gli interessi dei clienti, quali atti, mutui, ipoteche, ecc. e quant'altro occupa quotidianamente i Professionisti.

Per quanto riguarda, in particolare, la sezione fabbricati, sono stati

formulati diversi rilievi. E' emersa, *in primis*, l'impossibilità di inviare una pratica fatta e firmata da altro tecnico, contrariamente a quanto accadeva in fase di sperimentazione del Docfa ed è stato rilevato, inoltre, che i tempi di evasione dei Docfa risultano, spesso, poco snelli con la conseguenza di essere, normalmente, quasi al limite dei tempi previsti dalla Carta della Qualità, che dovrebbe figurare quale termine ultimo, anziché quale obiettivo minimo, soprattutto in considerazione del fatto che, in vigenza di regime di consegna delle pratiche cartacee, la lavorazione del Docfa risultava immediata.

In particolare, è stato rilevato che i tempi si protraggono notevolmente nel caso in cui la pratica Docfa venga sospesa, motivo per cui, in passato, le pratiche particolarmente complesse venivano solitamente consegnate a mano. Proprio in considerazione di ciò è stata evidenziata l'importanza di interloquire direttamente con il tecnico deputato, in prima persona, alla gestione della pratica, sia per poterne verificare la corretta compilazione, sia per correggere eventuali difformità e consentire un più rapido riesame diretto.

A tal fine - si è comunque evidenziato - è opportuno utilizzare gli allegati (formati PDF/A e TIF sempre firmati digitalmente p7m) ed il quadro di comunicazione con il tecnico (es. per pratiche collegate tra loro).

Con l'informatizzazione della banca dati catastale e con la possibilità di invio telematico di quasi tutti gli atti d'aggiornamento catastale, l'Agenzia delle Entrate ha sicuramente ridotto notevolmente, nella maggior parte dei casi, il tempo di esecuzione ed evasione delle pratiche, anche se permangono dubbi relativamente alle ragioni per cui non sia possibile:

- inviare telematicamente una voltura catastale, possibile, invece, per la trascrizione;
- consultare le planimetrie catastali presenti in banca dati, ma non rap-



Direzione Regionale del Piemonte

Dal 1° giugno 2015 niente più code in ufficio: aggiornamento del catasto soltanto sul web

Per incentivare il processo di informatizzazione e potenziare il ricorso ai servizi telematici diventa obbligatorio l'utilizzo del canale web per presentare, tramite modello unico informatico catastale (MUIC), gli atti tecnici di aggiornamento catastale (Docfa e Pregeo)

L'utilizzo obbligatorio del web riguarda gli atti presentati dai professionisti abilitati iscritti agli Ordini e Collegi professionali

>> con la procedura DOCFA

>> dichiarazioni per l'accatastamento di unità immobiliari urbane di nuova costruzione o variazione di unità immobiliari già censite

>> con la procedura PREGED

>> tipi mappali e tipi di frazionamento (per l'inserimento in mappa di edifici o per il frazionamento dei terreni)



Per saperne di più chiedi informazioni all'Ufficio provinciale - Territorio oppure visita il sito www.agenziaentrate.gov.it

presentanti l'ultima depositata in ordine di tempo, superata da variazioni successive.

In particolare, il Consigliere Villani, ha rilevato - in un'era in cui siamo così veloci per quasi tutte le attività catastali - l'anomalia connes-

sa ai tempi di consultazione di una planimetria cartacea, soprattutto per le spesso frequenti ipotesi di urgenza da parte dei clienti, in cui diventa difficile riuscire a giustificare le tempistiche di espletamento di una variazione catastale in rapporto ai tempi

indicati nella Carta della Qualità.

Analoghe criticità si rilevano in relazione alle deleghe per la consultazione delle planimetrie, ad esempio quando, per capire errori di abbinamento planimetria - unità o porzioni di unità - si rende necessario esaminare planimetrie non intestate ai clienti (es. cantina abbinata erroneamente, ecc.). Soprattutto in tali circostanze sarebbe auspicabile poter sottoscrivere una dichiarazione in cui si comunica il motivo della consultazione per agevolare l'iter.

Il Geometra Villani ha illustrato, infine, con due esemplificazioni pratiche, i tempi necessari per concludere una pratica Docfa nelle diverse ipotesi in cui risulti aggiornata la banca dati catastale, relativamente all'unità immobiliare da trattare.

La condizione ideale per espletare velocemente una pratica di variazione catastale è, certamente, quella in cui la banca dati risulti correttamente allineata e la planimetria catastale sia già disponibile. In tale circostanza la pratica è completamente pianificabile nei tempi, dipendenti esclusivamente dall'organizzazione del lavoro del professionista e dalla disponibilità del cliente. Maggiori problemi si rilevano, invece, ove la banca dati sia non allineata e la planimetria non sia disponibile. In tali circostanze, nelle more della consultazione della planimetria cartacea, il professionista non potrà valutare il tipo di pratica da predisporre e, spesso, una volta ricevuta la planimetria, si troverà costretto a svolgere ricerche storiche per accertare situazioni errate, forse rimpiangendo le lunghe code del passato.

Per quanto riguarda invece la sezione terreni, sono state evidenziate le maggiori criticità del settore che non riguardano in particolare l'invio telematico, poiché trattasi di semplice procedura già ampiamente sperimentata, ma il processo di approvazione automatica degli Atti di Aggiornamento del Catasto Terreni.

Il Consigliere Bergero ha rilevato



le anomalie connesse alla recente versione Pregeo 10 che, in alcune casistiche particolari, produce files di esportazione regolarmente redatti secondo la diagnosi del programma stesso, ma che poi non risultano approvabili dal Sistema Informatico. La trasmissione telematica rappresenta una criticità in tali casi per mancanza del "rapporto umano" con il tecnico e della possibilità quindi di risoluzione del problema con intervento diretto sulla pratica presentata in Front-Office. Spesso i messaggi automatici di rifiuto delle pratiche telematiche sono di difficile comprensione anche per i funzionari dell'Agenzia, i quali si devono appoggiare alla sede centrale di Roma per delucidazioni o addirittura per l'approvazione.

Il Geometra Bergero ha illustrato l'elenco dei principali Atti di Aggiornamento che all'attualità non risultano approvabili, pur essendo regolarmente redatti:

- Tipo di Frazionamento con contestuale formazione di mappale interrato;
- Tipo Mappale con soppressione di Ente Urbano e riassegnazione di nuovo identificativo;

- Tipo di Aggiornamento con utilizzo di Punto Ausiliario in luogo di un Punto Fiduciale;
- Tipo di Aggiornamento con utilizzo di Modello Ausiliario per annotazione di Superficie Reale;
- Tipo di Aggiornamento con utilizzo di poligonale composta da più di 10 lati.

In merito all'ultima criticità viene sottolineato un problema di natura normativa (vedi Decreto Direttoriale n° 4/322 e Circolare Ministeriale n° 2/88), disattesa negli ultimi anni dalle precedenti versioni Pregeo, ma invece applicata nella totalità dalla nuova versione 10.6. Viene avanzata quindi una richiesta di aggiornamento della ormai obsoleta Circolare 2/88, anche in funzione delle enormi evoluzioni tecnologiche dell'ultimo ventennio.

Il Consigliere Bergero ha illustrato, infine, le necessità della Categoria per poter operare in via telematica, in quanto varie operazioni che precedono la stesura di un atto di aggiornamento Catasto Terreni e quindi l'invio telematico, devono ancora essere effettuate in Front-Office. E' stata



quindi richiesta l'attivazione sulla piattaforma Sister, di alcuni fondamentali servizi on-line, quali:

- visure storiche per Partita Catasto Terreni ante impianto meccanografico (microfilm);
- accesso ai Libretti delle Misure approvati per ricostruzione degli Atti di Aggiornamento (file .dat);
- presentazione telematica di Vulture in afflusso.

Il convegno si è concluso con l'intervento dell'Ingegnere Carlo Formica, Direttore Operativo GEOWEB S.p.A., che ha presentato il servizio offerto da GEOWEB ai professionisti, mentre Priscilla Sgaramella, referente Assistenza agli Utenti, Comunicazione e Marketing GEOWEB S.p.A., ha chiarito le numerose agevolazioni offerte dal servizio di presentazione documenti tramite

GEOWEB mirato a semplificare il lavoro del professionista.

La partecipazione della società GEOWEB S.P.A. che, attraverso il proprio portale, offre il servizio di invio telematico delle pratiche catastali, è stata, così, occasione per presentare l'insieme di servizi, già disponibili, mirati a semplificare l'attività professionale, migliorando e semplificando il rapporto con la



Dal 1° maggio al 31 ottobre, si tiene l'Esposizione Universale Milano 2015, ispirata al tema: "Nutrire il Pianeta – Energia per la Vita"

L'Esposizione Universale 2015 rappresenta una vetrina internazionale delle eccellenze del nostro Paese, non solo di quelle strettamente legate al settore alimentare. È per questo che anche la categoria dei Geometri ha deciso di parteciparvi attraverso l'iniziativa dedicata 'Geometri in Expo', offrendo un ricco programma di eventi istituzionali e culturali, finalizzato a promuovere la figura del Geometra quale attore dello sviluppo e della qualità della vita nel Paese. Si tratta di un'occasione unica per promuovere la Professione di Geometra come opportunità per il futuro lavorativo delle nuove generazioni e, non ultimo, il sistema di rappresentanza – Consiglio Nazionale, Cassa Previdenza e Fondazione con i loro strumenti operativi (Geoweb, Groma ed Inarcheck) – quale supporto all'internazionalizzazione dei Colleghi e all'attrazione di capitali esteri, per il finanziamento di progetti di sviluppo urbano e rurale.

La professione del Geometra, con una lunga e solida storia alle spalle, grazie al costante aggiornamento, all'apertura verso nuovi mercati e alla capacità di adeguamento alle nuove tecnologie, rappresenta oggi una reale opportunità per il futuro lavorativo delle nuove generazioni. Il sistema di rappresentanza della professione, promotore dell'iniziativa 'Geometri in Expo', lavora costantemente per garantire qualità e prospettive di lavoro supportando i Geometri anche nell'accesso ai mercati esteri, attraverso l'internazionalizzazione delle competenze.

Essere parte di EXPO Milano 2015 vuol dire anche cogliere l'opportunità per valorizzare il territorio in cui operano i Collegi provinciali della categoria: dalle produzioni alimentari tipiche di eccellenza, alle opportunità di riqualificazione e sviluppo del patrimonio urbano e rurale, dalle best practices alla creatività dei Geometri che hanno partecipato numerosi al Concorso, bandito in occasione dell'evento, con progetti, studi e prototipi. La presenza dei Geometri ad EXPO 2015 è sia all'interno del quartiere espositivo, presso il padiglione al padiglione WAA-CONAF, Fattoria Globale 2.0 (area nord-est 12), sia nel cuore della città di Milano presso la straordinaria location della Galleria Meravigli, di proprietà della Cassa Geometri.

La Categoria, attiva anche sul fronte dei servizi, è protagonista dell'evento attraverso tre suoi importanti strumenti operativi:

- Geoweb, che sviluppa e diffonde servizi basati sull'Information Technology volti a semplificare l'attività professionale dei Geometri nel rapporto con la P.A. e a generare nuove opportunità di lavoro;
- Groma, società che integra la gestione strategica di patrimoni immobiliari all'erogazione di un'ampia gamma di servizi specialistici;
- Inarcheck che offre servizi di ispezione, controllo e verifica di progetti e opere nel settore dell'architettura, dell'ingegneria civile e dell'ingegneria impiantistica.



Convegni in breve

IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

Torino, 24 aprile 2015

Si è tenuto, presso Palazzo Lasca-
ris, sede del Consiglio Regionale del
Piemonte, un convegno organizzato
dal Gruppo Consiliare del Partito De-
mocratico la presentazione del nuovo
testo di disegno di legge delega in
materia di Codice degli Appalti.

L'incontro, al quale hanno parteci-
pato il Senatore Stefano Esposito,
relatore del disegno di legge in
Commissione Lavori Pubblici del
Senato, l'Onorevole Enrico Borghi,
membro della Commissione Lavori
Pubblici della Camera dei Deputati
e il Senatore Daniele Borioli, mem-
bro della Commissione Lavori Pub-
blici del Senato, è stato occasione
per approfondire indirizzi e principi
contenuti del nuovo provvedimento,
al quale il Governo dovrà conformarsi
nella redazione del nuovo Co-
dice degli Appalti.

Il Senatore Esposito, in qualità di
relatore del disegno di legge, ha illu-
strato nel dettaglio le novità previste
dal nuovo codice degli appalti, che
dovrebbe ottenere l'approvazione
del Parlamento entro l'anno. Il prin-
cipio ispiratore, è quello di sfol-
tire la burocrazia con norme più snelle,
più chiare e semplici. Il codice do-
vrà, inoltre, prevedere l'espresso di-
vieto di procedure derogatorie, fatta
eccezione per emergenze (calamità
naturali). Tra le novità, sarà, anche,
previsto un regime di uniformità in
materia di pubblicità, avvisi e bandi



di gara e maggiore utilizzo di canali
informatici, oltre ai quotidiani nazio-
nali e locali.

L'obiettivo è garantire l'uniformità
nella redazione dei bandi mediante
utilizzo di linee guida, modelli tipo
con l'attribuzione all'ANAC di am-
pie funzioni di vigilanza e garanzia
di tempi certi della giustizia ammi-
nistrativa.

Buona parte delle proposte pre-
sentate da Confartigianato hanno
trovato accoglimento nell'attuale
formulazione normativa, come, ad
esempio, il criterio dell'offerta eco-
nomicamente più vantaggiosa ed il
principio della territorialità.

Nell'intervento svolto dal funzio-
nario di Confartigianato Imprese
Piemonte, Alessio Cochis, a nome
delle Organizzazioni Artigiane pie-
montesi, sono stati posti all'attenzio-

ne dei parlamentari altri due temi di
particolare interesse per le piccole e
medie imprese: quello della propor-
zionalità dei requisiti di gara rispetto
alla natura e alle dimensioni dell'ap-
palto e quello del superamento della
suddivisione in lotti funzionali, a fa-
vore del criterio del "lotto prestazio-
nale" quale parametro che le stazioni
appaltanti dovrebbero seguire nella
suddivisione in lotti tenendo conto
della specificità e peculiarità dei la-
vori, servizi e beni da appaltare.

GLI ORDINI PROFESSIONALI E IL FUTURO DI TORINO

Torino, 27 aprile 2015

Si è tenuto, presso l'Auditorium
della Città Metropolitana di Torino,
un seminario di lavoro aperto a tut-
ti i professionisti iscritti ad Ordini e
Collegi professionali.

Questo evento, che ha visto anche
la partecipazione del Collegio Geo-
metri e Geometri Laureati di Torino
e Provincia, si colloca nell'ambito del
percorso di collaborazione e di scam-
bio, avviato con la Consulta degli Or-
dini Professionali, la Città di Torino e
l'Associazione Torino Internazionale,
finalizzato a diffondere la conoscenza
e l'implementazione del Piano Strate-
gico "Torino Metropoli 2025".

Il seminario, presentato dal Pre-
sidente della Consulta Permanente
degli Ordini e dei Collegi Profession-
nali, Bruno Sparagna, è stato occa-
sione per illustrare e promuovere un
questionario dedicato, elaborato dal-

la Città di Torino, Torino Internazionale Strategica e dalla Consulta delle Professioni di Torino, per coinvolgere e dare voce alle professioni in relazione allo sviluppo e progettualità future del territorio.

Il terzo Piano Strategico “Torino Metropoli 2025”, elaborato in due anni e mezzo di lavoro, è finalizzato alla realizzazione di un nuovo progetto per il futuro di Torino e della sua dimensione metropolitana e ha coinvolto direttamente 230 enti e oltre 500 persone in un processo collettivo e condiviso.

Il principio alla base del progetto, sviluppato in tre fasi, è l’attivazione delle migliori risorse locali e delle molte competenze di cui Torino è ricca, anche mediante l’attenta analisi dei dati socio-economici e progettuali locali e le tendenze e le buone pratiche internazionali.

Il Piano Strategico è, infatti, un’agenda di priorità per il futuro, non contiene tutto. Dimensione metropolitana, centralità del mondo delle imprese, dell’università, della ricerca, dell’innovazione, rinnovamento della pubblica amministrazione, sono al centro della nuova fase di cambiamento. Dal punto di vista della

dimensione metropolitana il Piano si è concentrato sul territorio riconoscibile come l’area conurbata di Torino, che include i 38 Comuni caratterizzati da un alto grado di integrazione con il capoluogo.

UN NUOVO OBBLIGO: LA DIAGNOSI ENERGETICA PER LE IMPRESE

Torino, 13 maggio 2015

Si è svolto, presso il Centro Congressi Torino Incontra – Sala Giolitti, il seminario gratuito organizzato da JPE2010, in collaborazione con API Torino, con la collaborazione di Bureau Veritas e il Patrocinio della Camera di Commercio di Torino, finalizzato ad illustrare le nuove normative in materia di Efficienza Energetica e informare le Imprese e i professionisti in merito con particolare attenzione all’obbligo della Diagnosi Energetica entro il 5/12/2015.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2012/27/UE, Efficienza Energetica, avvenuto a luglio 2014 attraverso il Decreto Legislativo 102/2014, cresce l’attenzione delle Organizzazioni per la gestione

dell’energia.

Il Decreto introduce una serie di misure volte a migliorare l’efficienza energetica nelle Imprese, nella Pubblica Amministrazione, negli usi quotidiani delle famiglie.

L’Articolo 8 della Direttiva, in particolare, introduce per le grandi Imprese e per le Piccole Medie Imprese energivore l’obbligo di eseguire una Diagnosi Energetica entro il 5 dicembre 2015 e successivamente ogni 4 anni. Sono esenti da tale obbligo le imprese che hanno adottato sistemi di gestione dell’energia conformi alla norma ISO 50001.

CONSUMO DI SUOLO: PROPOSTE PER LA RIGENERAZIONE DEI SITI DISMESSI E PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO

Torino, 28 maggio 2015

L’Unione Industriale di Torino e Golder Associates hanno organizzato un incontro sul tema del consumo di suolo e sul ruolo della rigenerazione urbana dei siti dismessi.

Il Workshop ha esaminato gli scenari



L’IIS Bernardo Vittone di Chieri, nell’ambito degli eventi organizzati per i 50 anni dell’Istituto, ha promosso un convegno sull’Istruzione tecnica, che si è svolto il 9 maggio 2015 presso l’auditorium Livatino in via Montessori 2 a Chieri. Gli interventi sono stati affidati ad esperti ed ex allievi che hanno affrontato l’argomento dal proprio particolare punto di osservazione.

Con l’occasione è stato presentato il libro: “*Quelli del Vittone 1963 - 2013: testimonianze e immagini*” che ripercorre anno dopo anno mezzo secolo di presenza educativa nel chierese. Nel volume, che raccoglie il contributo di ex dirigenti, docenti ed allievi, è descritto mezzo secolo di scuola, attraverso il ricordo affettuoso e puntuale di coloro che hanno contribuito alla crescita dell’I.I.S. “B. Vittone”.

scaturiti dalla crisi economica ed è stato occasione per affrontare i cambiamenti nella gestione del territorio che spingono, in misura sempre maggiore, ad applicare pratiche innovative sul piano strategico e legislativo, ma anche progettuale e tecnologico per preservare il suolo, inteso come risorsa finita e, al contempo, favorire meccanismi virtuosi di recupero delle numerose aree dismesse che costellano il territorio italiano.

L'incontro è stato mirato a raccogliere istanze e proposte da parte dei numerosi attori che ragionano e lavorano su questi temi.

Sono intervenuti all'incontro rappresentanti della Regione Piemonte, dell'assessorato all'urbanistica della Città di Torino, della Città Metropolitana di Torino, oltre che rappresentanti del Collegio Costruttori di Torino, il direttore di AUDIS Marina Dragotto e Igor Villani della Provincia di Ferrara.

QUANDO RIQUALIFICARE SEMBRA IMPOSSIBILE

Torino, 28 maggio 2015

E' stato organizzato, presso la sede della Fondazione Amendola, il terzo appuntamento del ciclo di incontri organizzato nell'ambito del servizio Abitare Barriera, il servizio del Programma Urban nato per fornire informazioni e accompagnamento per la manutenzione dei condomini.

Il workshop, dal titolo "QUANDO RIQUALIFICARE SEMBRA IMPOSSIBILE. Strumenti e strategie per riqualificare il patrimonio privato in contesti difficili", è stato organizzato in collaborazione con Torino Smart City e si è posto l'obiettivo di coinvolgere differenti professionalità sul tema della riqualificazione edilizia ed energetica in contesti ur-

bani complessi. L'incontro ha voluto proporre, anche attraverso tavole rotonde e case studies concreti, una modalità collaborativa per individuare strategie possibili per la riqualificazione del tessuto urbano in quartieri caratterizzati da elevato grado di disagio socio-economico.

L'incontro si è configurato perciò come un momento di confronto e dibattito tra professionisti che operano a vario titolo nel campo dell'edilizia abitativa, dell'amministrazione dei condomini, del finanziamento degli interventi di riqualificazione e del terzo settore e che, organizzati in tre tavoli di lavoro, si sono cimentati su altrettanti casi studio.

Con l'occasione si è discusso di una collaborazione per individuare strategie possibili per la riqualificazione del tessuto urbano in quei quartieri maggiormente caratterizzati da situazioni di disagio economico e sociale.

QUANDO RIQUALIFICARE SEMBRA IMPOSSIBILE

INCONTRO 3 di 3

WORKSHOP

28 MAGGIO 2015
ORE 14.00
FONDAZIONE G. AMENDOLA
VIA TOLLEGNO 52, TORINO

PROGRAMMA DI LAVORO

ore 14.00	ore 14.20	ore 14.40 - 16.40	Pausa caffè	ore 17.00 - 19.00	ore 19.00 - 19.30
Preselezione e registrazione dei partecipanti	Stati d'evoluzione dell'edilizia e delle modalità di lavoro	Tavoli di lavoro		Riqualificare i propri spazi ed i comuni	Chiusura e conclusione lavori di lavoro

Abitare Barriera è il servizio di Urban Barriera di Milano finalizzato ad accompagnare e supportare la riqualificazione del patrimonio immobiliare privato.

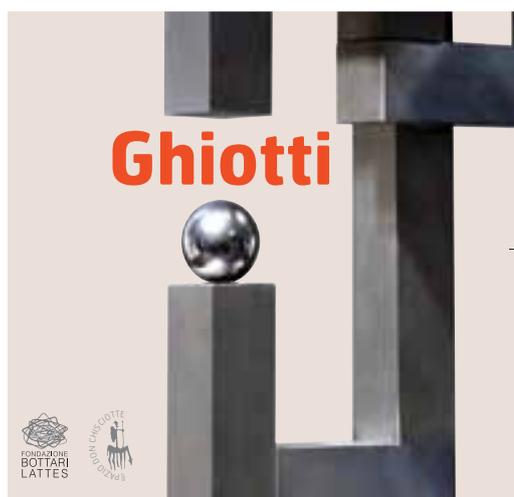
Il servizio Abitare Barriera, gestito dai tecnici della Fondazione Contrada Torino Onlus, è attivo da gennaio 2013 all'interno della sede di Urban in corso Palermo 122 con uno sportello ad hoc finalizzato ad agevolare la realizzazione di lavori nelle cosiddette "parti comuni" degli immobili dell'area interessata da Urban.

Attraverso la consulenza gratuita di un team di professionisti, il servizio intende offrire a proprietari e amministratori la possibilità di realizzare un progetto di riqualificazione degli immobili usufruendo delle importanti agevolazioni fiscali previste per legge per il risparmio energetico e per le ristrutturazioni edilizie, nonché di puntare alla massima economicità grazie all'attivazione di economie di scala che permettano ai condomini coinvolti di agire insieme per ottenere prezzi migliori per la realizzazione degli interventi.

Il servizio accompagna passo a passo gli utenti, offrendo l'affiancamento alle riunioni di condominio e la consulenza professionalizzata gratuita di supporto alla stesura della documentazione tecnica, all'avvio delle pratiche e alla supervisione dei lavori.

Esprit de géométrie

Geometra Massimo Ghiotti



È quanto di più inedito e originale abbia proposto la scultura degli ultimi decenni; ed anche di avvincente, una scultura capace di imporre il vigore dei propri volumi senza rinunciare al rigore e persino alla succinta eleganza dei profili.

Maurizio Calvesi, Roma, 2007

Dal 14 aprile al 20 giugno lo Spazio Don Chisiotte, presso la Fondazione Lattes, in Torino ha ospitato la mostra dello scultore Massimo Ghiotti dal titolo “*Esprit de géométrie*”, a cura di Vincenzo Gatti.

Il Geometra Massimo Ghiotti - che è stato iscritto al Collegio per 44 anni - è scultore ed autore di molte opere pubbliche in Italia ed all'estero nonché autore della medaglia del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia e del bassorilievo che fungeva da parete di fondo della sala del Consiglio del Collegio nella precedente sede di Via Cernaia.

In occasione della mostra, sono state presentate opere di piccole e medie dimensioni, realizzate prevalentemente in acciaio inossidabile o in acciaio colorato o patinato: una parte è realizzata attraverso l'utilizzo di un solido, ricavato in barre modulari con un taglio di assoluta precisione, unite con saldatura a filo continuo, perfetta e praticamente invisibile.

La costruzione avviene, quindi, “per via di porre”.

Fanno parte della serie *Sculture modulari urbane*.

Sono state altresì esposte alcune sculture realizzate con altro modulo, come *Obliqua*, altre che utilizzano il motivo del cerchio come *Rotante*, *Hommage a Mondrian* e *Valva*; inoltre, a testimonianza del versante monumentale della ricerca di Ghiotti, viene presentato il bozzetto per l'opera *Contrappunto*, realizzata in putrelle d'acciaio verniciate rosso fuoco, a lungo presente in Piazza Castello a Torino e oggi definitivamente in un giardino della città.

Come ha scritto Jean-Michel Foray, già Conservatore Generale Onorario dei Musei di Francia (Parigi 2008): “*Tutto il vocabolario della scultura moderna è presente nella scultura di Massimo Ghiotti, ma il carattere concettuale delle sue opere è ancora più evidente nelle sculture di piccole dimensioni, che possono anche essere bozzetti dei grandi monumenti*

urbani, vicini anche all'architettura.

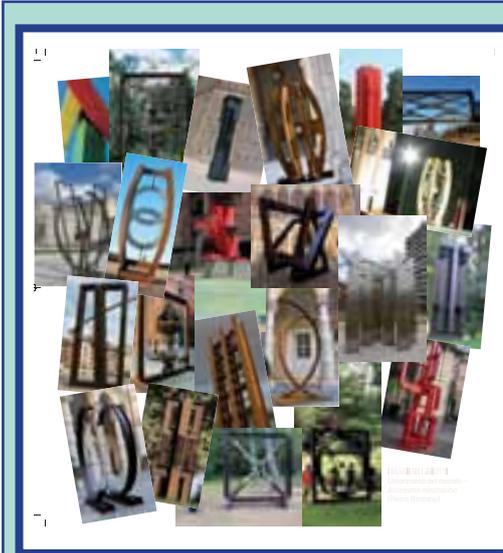
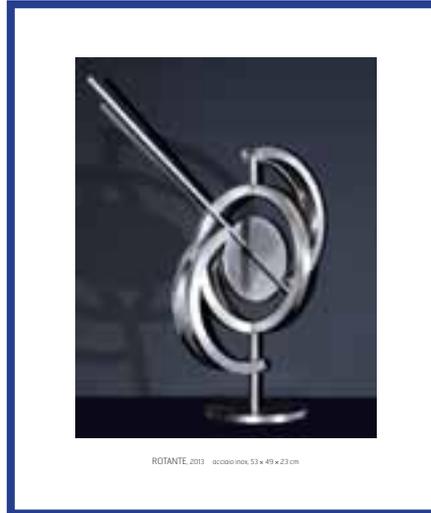
Sono sculture composte a partire da forme elementari del quadrato e del cerchio che si sviluppano secondo progressioni aritmetiche.

Le opere create in questo modo, dato che sono legate ai numeri e all'universo dei matematici, possiedono una sorta di purezza e di chiarezza concettuale, a motivo della loro riduzione all'essenziale che le caratterizza, che rimanda all'ideale di ordine, armonia ed equilibrio della scultura classica.

Ed è appunto un ideale classico quello che sottende la scultura di Massimo Ghiotti e ne determina la forza serena, pur nella modernità dell'impiego di materiali ed oggetti industriali. È un ritorno alle origini, in un certo modo all'ideale greco: l'equilibrio tra lo spirito e la forma. Oggi è raro vedere opere di tale livello e di tale importanza e il classicismo del procedimento e della visione dell'artista conferiscono un carattere atemporale alle sue opere”.

Sono stati esposti, per la prima volta a Torino, nuovi lavori realizzati con interventi su lastre di acciaio inossidabile: il serrato dialogo con la materia che contraddistingue le più note opere dell'artista, qui si stempera e distende nei colori vivi e vibranti, animati dai mutevoli riflessi sul fondo, mutevoli secondo il punto di visione e l'incidenza della luce; il tutto scandito da interventi geometrici e prospettici nettamente emergenti.

Oltre le apparenze - sopra al mondo delle idee, è il titolo che li accomuna (con distinzioni di serie e numeri).



Massimo Ghiotti è nato a Torino, dove vive e lavora.

Studi artistici all'Accademia Albertina di Torino, diploma di Pittura con Francesco Menzio e diploma di Scultura con Sandro Cherchi. Già cattedra di scultura al Liceo Artistico e cattedra di Pittura all'Accademia di Belle Arti.

Dopo le mostre d'esordio nel 1972 a Torino (Galleria Viotti, presentato da Albino Galvano, poi Galleria L'Approdo di Arturo Bottello, presentato da Floriano De Santi, Galleria L.P. 220, con monografia sulle sue sculture in marmo colorato a cura di Roberto Lambarelli), il percorso espositivo dell'artista si è sviluppato in oltre cinquanta mostre personali, in Italia e all'estero.

L'ultima mostra a Torino, nel 2007/8 è stata nel cortile d'onore dell'Università. Precedentemente, nel 1996, nel cortile e nel giardino di Palazzo Cisterna, Ghiotti aveva presentato, per la prima volta in città, le sue sculture monumentali che Pierre Restany, nella monografia Ghiotti-Ascetismo meccanico, della collana "Archivi della scultura" (Allemandi), aveva salutato come opere di un Asceca meccanico e Testimone di un nuovo umanesimo post-industriale, Parigi 1996.

Dall'anno 2000 è stato invitato a tenere un ciclo di mostre personali nei principali musei delle capitali dell'Est Europeo. È tuttora in corso la personale al Museo di Stato nel Kremlino di Novgorod, dopo quelle a Mosca, Riga, San Pietroburgo, Minsk, Kaunas, Vitebsk, Vilnius dove, nel Parco Europeo della Scultura Europos Parkas, rappresenta l'arte italiana con otto sculture monumentali.

Sue sculture sono presenti anche in altri spazi urbani, tra i quali: il Parco Lungolago Belvedere di Lugano, il Parco della Scultura di Gubbio, il Ponte du Génie di Bayonne e in moltissimi Musei, tra i quali il Palazzo di Marmo del Museo di Stato Russo di San Pietroburgo, la collezione Ludwig di Colonia, il Museyon d'Arte Moderna di Bolzano, il Foreign Art Museum di Riga, il Museo d'Arte Moderna di Mosca, la GAM-Galleriad'Arte Moderna di Torino.

Nella sua città natale, Massimo Ghiotti ha realizzato le tre sculture monumentali in ferro colorato che, dal 2001, ornano la nuova piazza in Via Monfalcone, la scultura monumentale nel giardino della Circoscrizione 7 (pubblicata a colori sul New York Times in una pagina sulla città di Torino), quella nel giardino dell'Istituto Avogadro, quella nel giardino del Primo Liceo Artistico e quella, in acciaio inox, nel nuovo parco cittadino sulla Spina 3. Sue anche le due sculture monumentali nel cortile d'onore del Rettorato dell'Università in Via Po.